TRIESTE, Mercoledì 4 Novembre 194 a mano
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7120
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Imp

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero o Colonie per anno L. 75, per ... L'abbona... con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. ...tero: L. 160, L. 81, L. 41; ...re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 3-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

L'AVANZATA FRA LE MONTAGNE DEL CAUCASO

Le colonne tedesche puntano su Orgionikize

Crescente violenza della battaglia in Egitto

La rinnovata pressione nemica validamente arrestata dalle truppe dell'Asse che passano a più riprese al contrattacco 90 carri armati distrutti - Un sommergibile nemico affondato

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 3 novembre 1942-XXI: Bollettino 891:

La battaglia sul fronte dell'Egitto è divampata ieri con violenza ancora maggiore. La rinnovata pressione sviluppata da imponenti forze blindate nemiche è stata validamente arrestata dalle truppe dell'Asse che con strenuo valore sono passate a più riprese al contrattacco.

L'avversario ha subito perdite ingenti soprattutto in mezzi corazzati, dei quali oltre 90 sono stati distrutti. Anche le nostre perdite sono elevate. Aspri combattimenti sono ancora in corso.

L'Arma aerea ha partecipato con tutte le sue specialità alla lotta contrastando l'aviazione britannica, battendo le colonne nemiche ed agendo senza tregua sulle loro retrovie; in numerosi duelli, 3 apparecchi venivano abbattuti da nostri cacciatori, 12 da quelli germanici.

Velivoli italiani e tedeschi di scorta ad un convoglio hanno respinto attacchi aerei e fatto precipitare in fiamme 4 bimotori.

Nostri mezzi navali hanno affondato un sommergibile nemico.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 3

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

La battaglia in Egitto prosegue con crescente violenza. La penetrazione di poderose formazioni corazzate del nemico nel settore settentrionale del fronte è stata nuovamente arginata in un contrattacco, senza risparmio di mezzi. Forze aeree germaniche ed italiane hanno compiuto, nei punti dove più ferveva la battaglia, instancabili azioni contro forze britanniche motorizzate, postazioni di artiglieria e collegamenti con le retrovie. La caccia germanica ed italiana ha abbattuto 15 velivoli nemici, contro un apparecchio germanico perduto. Inoltre, sono stati fatti precipitare nel Mediterraneo, 5 velivoli britannici di cui uno da un nostro sommergibile.

Milizia e popolo

Fiero saluto dell'Urbe a Legionari dei battaglioni "M,,

Il generale Galbiati tiene rapporto agli ufficiali prima della partenza

Roma, 3

Il popolo dell'Urbe ha tributato il suo ardente augurale saluto ad un altro forte contingente di Camicie nere «M» che è partito stasera per un lontano settore del fronte. Migliaia di bandierine tricolori hanno segnato il cammino dei Legionari da un capo all'altro della città, cammino svoltosi sotto una pioggia incessante di fiori, tra una moltitudine di popolo ad ogni passo crescente, nel clamore del grido unanime «Duce» e «Vittoria».

La serie delle partenze dei battaglioni «M» ha visto un succedersi di manifestazioni veramente grandiose. Quella odierna, ha però, superato tutte le precedenti. Il popolo ha coperto della sua marea dilagante un tratto di circa 5 km. ed è stata un'affluenza improvvisa e spontanea di gente che ha appreso all'ultimo momento la notizia della partenza. I battaglioni «M», queste ferree schiere che il Comando generale della Milizia, per ordine del Duce, prepara alle necessità sempre più ardue della guerra moderna e che, appena ultimato il loro addestramento, raggiungono subito la zona di impiego dove più dura è la lotta sono passati così in un glorioso alone di entusiasmo e di fede. I Legionari hanno sentito profondamente con quale fierissimo animo il popolo partecipa alla guerra. Il tono della manifestazione non aveva che un significato: quello di sconvolgere e schiacciare il nemico. E questa consegna non poteva essere data ad uomini più validi e adatti.

I militi dei battaglioni «M» che stasera hanno lasciato l'Urbe sono tra i più valorosi combattenti di tutti i fronti, assaltatori audacissimi, che hanno già molto meritato dalla Patria e che si apprestano a compiere gesta non meno ardimentose. Dal campo «M», dove la interminabile schiera degli armati si è mossa fino alla stazione Termini, la manifestazione non ha avuto che un tono: quello di un rinnovato giuramento tra Milizia e popolo, milizia che è popolo e popolo che è milizia, di raggiungere la meta al modo romano. Ed il popolo ha visto veramente fluire nella colonna granitica, dotata delle armi più adatte ed egregiamente equipaggiata per la guerra invernale, un nuovo torrente di valide energie per la prima dirompente schiera delle forze destinate alla vittoria.

In Piazza Venezia, al passaggio dei Legionari, la manifestazione ha assunto il carattere di un rito. Il grido dell'invocazione è stato espresso con un tale ardore ed ha così profondamente fuso la voce dei Legionari a quella del popolo che l'animo ha avuto come un moto religioso. E mentre tuonava il grido «Duce! Duce!» improvviso è echeggiato il suono dell'inno «Battaglioni M» suonò al quale subito si è accompagnato il corale ampio dei battaglioni e della moltitudine. Reso il saluto all'Altare della Patria, mentre i soldati di guardia al sacro sacello presentavano le armi, i Legionari hanno poi attraversato tutta la via Nazionale tra le sempre più alte manifestazioni del popolo. Alla stazione Termini, nel grande piazzale esterno, il Capo di S. M. della Milizia, Luogotenente generale Galbiati, ha tenuto rapporto agli ufficiali del forte contingente di Camicie nere «M» ed ha quindi rivolto fiere parole di saluto ai Legionari

Nel rinnovarsi della manifestazione, e prima del commiato, sono fioriti ancora numerosi gli episodi. Un legionario ha presentato al Capo di S. M. il fratello, che ha chiesto con la più grande insistenza di essere subito inquadrato per raggiungere il fronte al più presto; un altro ha gridato al generale Galbiati che si recava a vendicare il padre e il fratello caduti nella lotta antibolscevica; un altro ancora che voleva regolare i conti con chi gli aveva preso due fratelli; un giovane della classe del '24 ha poi domandato di entrare a far parte dello scaglione destinato a raggiungere il fronte nel più breve termine.

Come sempre, il cuore schietto del nostro popolo ha avuto le più limpide rivelazioni e di ciò è apparsa commovente prova il saluto che, tramite i partenti, la cittadinanza dell'Urbe ha inviato a tutti gli eroici combattenti d'Italia, saldi su ogni fronte, vittoriosi in ogni battaglia, in tutto degni della Patria e della Rivoluzione.

4 novembre

4 novembre, giornata della vittoria italiana. Vive essa nella memoria della Nazione con il suo carico di gloria, e più forte e corrusca vive oggi che l'anniversario trova le generazioni del Littorio impegnate nella dura guerra dei popoli giovani contro la protervia degli Stati plutocratici e la barbarie bolscevica. Avversari sempre a noi i primi, e nemici dichiarati fin dalla cessazione delle ostilità del primo conflitto mondiale, ovunque gl'Italiani li trovarono pronti e risoluti ad attraversare loro il cammino, sottovalutando e spezzando il contributo di sangue e di averi da essi recato alla causa degli alleati infedeli.

Furono essi a contendere all'Italia il diritto ai confini naturali, a strozzarla nel porto di Sussa negandole Fiume, a confinarla in Adriatico a Zara, a mortificarla a Versaglia, a tradirla a Ginevra, movendole contro l'iniquo strumento delle sanzioni per contestarle lo spazio vitale da illuminare con la sua civiltà bimillenaria e da fecondare con il lavoro dei suoi figli. Come fanno adesso, stringendosi in ibrido connubio con l'altro nemico nostro per antonomasia, il bolscevismo.

Questo l'Italia ricorda nella giornata sacra al suo sacrificio e alla sua vittoria; e affida fiduciosa agli eroici combattenti di terra, del mare e del cielo — ai propri e a quelli degli alleati — il compito di riparare le ingiustizie consumate consapevolmente, con freddo egoismo, ai suoi danni da coloro che, gettata la maschera, si sono palesati nella loro intima essenza di nemici: nemici di quanti, con gl'Italiani, gettano nel fuoco delle odierne battaglie le giovani vite per affermare il diritto dei loro popoli a un ordine sociale nuovo fondato sulla pace con giustizia.

L'Urbe imbandierata

Roma, 3

Nell'anniversario della Vittoria, significative cerimonie si svolgeranno nell'Urbe che dall'alba al tramonto sarà imbandierata. A cura dei Fasci e dei Gruppi rionali saranno deposte corone ai monumenti ai Caduti in guerra, presso i quali saranno effettuati turni di guardia. Nella mattinata il Segretario federale, accompagnato dai Direttorii e dai presidenti delle associazioni Famiglie caduti in guerra e dell'Aeronautica, dell'«Unuci», dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, delle Associazioni combattenti, renderà omaggio ai Caduti in guerra, deponendo una corona alla tomba del Milite Ignoto. Anche il Governatore si recherà all'Altare della Patria per deporre presso la tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro con i nastri dai colori di Roma.

Una relazione al Duce

sull'attività del Consiglio di Stato nel 1936-1940

Roma, 3

Il presidente del Consiglio di Stato ha mandato al Duce la seguente relazione sull'attività svolta da quell'alto consesso nel quinquennio 1.o gennaio 1936-XIV-31 dicembre 1940-XIX:

«Duce, la relazione che ho l'onore di presentarVi compilata come le due precedenti, con gli intendimenti e i criteri che già hanno avuto l'ambito premio della Vostra alta approvazione, riguarda l'attività svolta dal Consiglio di Stato dal 1.o gennaio 1936-XIV al 31 dicembre 1940-XIX. In questo periodo il Consiglio ha complessivamente esaminato 36.209 affari emettendo in sede consultiva 27.776 pareri e decidendo in sede giurisdizionale 8.443 ricorsi. Le materie che hanno formato oggetto di questa intensa attività sono le più svariate e concernono così la grande opera legislativa da Voi promossa in questi anni, come i più vivi e concreti problemi della pubblica amministrazione. Alla funzione legislativa e in genere normativa, il Consiglio ha apportato il contributo di ampi ed elaborati pareri sui nuovi Codici, segnatamente su quello di procedura civile e sui Libri della proprietà delle successioni e delle donazioni del Codice civile nonchè su numerosi schemi di decreti e regolamenti relativi all'organizzazione delle amministrazioni dello Stato civile e militari, a molti enti parastatali e locali, ai rapporti di pubblico impiego, al lavoro alla previdenza sociale, ai vari settori dell'economia corporativa. E oltre che all'esame dei suddetti disegni anche in quello di particolari questioni si è presentata l'occasione di formulare e riaffermare notevoli principii generali in ordine alla legalità e alla sostanziale opportunità delle norme giuridiche.

«Tra le altre numerose pronunce consultive e giurisdizionali del Consiglio, si possono ricordare quelle attinenti alla legittimità e al merito degli atti amministrativi e dei contratti delle pubbliche amministrazioni. In quest'ultima materia che ha assunto eccezionale importanza specie per gli interventi diretti ad incrementare e perfezionare l'industria bellica, si sono fissate precise direttive perchè col rigoroso rispetto delle necessarie garanzie siano evitati rischi e danni alle Finanze dello Stato.

«Cospicua è stata l'elaborazione giurisprudenziale che hanno avuto i singoli obbiettivi della pubblica amministrazione, così quelli che fanno capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, come gli altri che dipendono dai vari Ministeri. I numerosi rami dell'amministrazione dell'Interno, con i problemi relativi alla cittadinanza, al culto, alla sicurezza pubblica, alla sanità, al Comuni e alle Provincie, all'assistenza e alla beneficenza, nonchè gli Affari Esteri, l'Africa italiana, le Forze Armate, le Finanze, l'economia nazionale in tutte le sue manifestazioni, le istituzioni corporative, i Lavori pubblici, le Comunicazioni, la giustizia, l'Educazione nazionale e la cultura popolare, hanno complessivamente offerto, ciascuno in varia misura, con questioni di massima o con provvedimenti generali e speciali, copiosissima materia all'attività del Consiglio. La giurisprudenza delle sezioni giurisdizionali, che nelle riviste periodiche suole essere pubblicata senza un ordine sistematico, a mano a mano che le singole decisioni vengono pronunciate o formano ceto di annotazioni e studi di giuristi, è stata nella relazione organicamente esposta e integrata con le pronuncie delle sezioni consultive e con le risoluzioni in adunanza generale di 1011 ricorsi straordinari al Re Imperatore.

«Duce, Voi avete constantemente sorretto la nostra ardua, delicata, quotidiana fatica con la Vostra alta considerazione, per la quale il Consiglio di Stato Vi ha con orgoglio espresso sempre la propria gratitudine. Di questa considerazione ci avete dato manifestazioni concrete, promovendo opportune provvidenze e impartendo precisi ordini. Fra le prime ricordiamo il Decreto Legge 9 febbraio 1939-XII numero 273, con cui fu disposto che nessun provvedimento legislativo concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio di Stato può essere adottato se non previo parere di questo consesso in adunanza generale. Fra i secondi sono specialmente da menzionare le circolari 3 agosto 1941-XIX numero 22, 232, e 14 giugno XIX 1942-XX numero 48021, con le quali avete vietato di proporre creazioni di organi di giurisdizioni speciali o limitazioni al normale sindacato del Consiglio di Stato, ribadendo che proposte del genere sono «nettamente contrarie ai principii del Regime fascista, il quale vuole che l'azione della pubblica amministrazione si svolga con piena legalità». A nessuno può sfuggire il grande valore ideale oltre che pratico, di questi Vostri ordini, che riaffermano le fondamentali esigenze del diritto, mentre, per supreme necessità di vita e di giustizia internazionale, l'Italia gloriosamente combatte la più grande guerra che abbia registrata la storia. SANTI ROMANO».

Il Tribunale di Zurigo condanna

67 persone per mene comuniste

Berna, 3

Davanti al Tribunale di Zurigo sono comparsi 67 individui accusati di mene comuniste. Gli imputati sono stati tutti condannati a pene varie.

Le accoglienze al "Barbarigo,,

descritte da un inviato tedesco

Berlino, 3

Tutta la stampa riproduce stasera un *P. K.* dalla base atlantica ove ha fatto ritorno dopo lunga, trionfale crociera, il sommergibile italiano «Barbarigo», che nello spazio di sei mesi ha affondato due corazzate americane L'inviato speciale di guerra tedesco descrive lo entusiasmo delle accoglienze alle quali sono stati fatti segno dai camerati germanici il comandante Grossi e il suo valoroso equipaggio Quella, scrive il giornalista, è stata una grande giornata per la base atlantica italiana, una giornata di fiera esultanza e di vibrante cameratismo.

Energica dichiarazione di Guinazu

contro torbite mene di bellicisti

Buenos Aires, 3

Una energica dichiarazione del ministro degli Esteri Ruiz Guinazu, toglie ogni valore al responso della commissione parlamentare di inchiesta denunciante maneggi illegali ed anti-argentini da parte di elementi appartenenti ai Paesi dell'Asse. Il ministro Ruiz Guinazu afferma che tutte le accuse formulate dalla commissione parlamentare sono destituite di ogni fondamento, incluse quelle che tentavano colpire alcuni ambienti religiosi quali favoreggiatori delle Potenze dell'Asse.

La dichiarazione di Ruiz Guinazu, rivendica al Governo il diritto di regolare a suo criterio e sotto la sua responsabilità la politica estera del Paese ed accusa apertamente la invadenza di detta commissione il cui agire sembra rivolto a menomare l'autorità dello Stato e perciò la sovranità nazionale.

Tale messa a punto del ministro degli Esteri è stata accolta con plauso dalla quasi totalità della popolazione

Il giornale cattolico *Il Pueblo* nel suo numero di sabato 31 ottobre, pubblica una lettera dall'Italia con la quale si documenta e si esalta il valore dei cappellani militari che, sul fronte egiziano, assecondano impavidi e silenziosi l'eroismo dei soldati italiani. Gli episodi narrati senza enfasi e con precisi dati di tempo e di circostanze mettono in magnifico rilievo la tempra del soldato italiano, suscitando una sincera quanto legittima ammirazione in tutti gli ambienti popolari, ove la verità non è sofisticata dalla loquacità partigiana dei politicanti asserviti all'influenza anglo-sassone.

Un messaggio di Gandhi

al popolo americano

Buenos Aires, 3

Il bollettino mensile che si pubblica in America in lingua indiana riporta un messaggio indirizzato da Gandhi al popolo americano. Dopo aver osservato che gli Stati Uniti non possono sottrarsi alle responsabilità che derivano dai ripetuti atti commessi dall'Inghilterra contro l'India, Gandhi continua:

«Voi fate causa comune con la Granbretagna ed in questo modo partecipate alle responsabilità per tutto ciò che fanno i suoi rappresentanti nell'India. Ora noi non commettiamo un'ingiustizia rivendicando l'indipendenza indiana. Ci viene risposto che attualmente non è il momento. Noi al contrario affermiamo che il momento è propizio».

Continua la strage dei convogli in Atlantico

SEDICI NAVI COLATE A PICCO AL LARGO DEL CANADÀ

Le nostre truppe stroncano altri tentativi di varcare il Don - Cavalleria nemica ricacciata nella steppa dei Calmucchi - 33 navi sovietiche affondate nel mese di ottobre

Berlino, 3

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

Ad oriente della costa canadese un gruppo di sottomarini tedeschi, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevolissime, è riuscito a stabilire il contatto con un convoglio carico di materiale da guerra e di viveri in rotta tra l'America e l'Inghilterra. In seguito ad accaniti attacchi che si sono succeduti per parecchi giorni e notti, sono state affondate del convoglio nemico, potentemente protetto, 16 navi per un totale di 94 mila tonnellate, tra le quali 3 navi cariche di munizioni, che sono saltate dopo i primi colpi. Altri 2 vapori per complessive 11 mila tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere ed una corvetta sono stati silurati. Soltanto i resti dispersi del convoglio hanno potuto fuggire approfittando della fitta nebbia.

Il Bollettino ordinario diramato in precedenza dice:

Nel Caucaso occidentale, attacchi e contrattacchi hanno condotto a violenti combattimenti nei quali le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni e in contrattacchi hanno guadagnato altro terreno. Truppe slovacche hanno annientato forze nemiche accerchiate.

Ad est di Alaghir truppe germaniche in progressivo attacco si sono spinte attraverso posizioni del nemico poderosamente munite e minate. Attacchi aerei, con bombe e con le armi di bordo, hanno inflitto al nemico alte perdite. Un treno blindato è stato distrutto. Nella steppa dei Calmucchi, un nostro contrattacco ha ricacciato cavalleria nemica con perdite rilevanti.

A Stalingrado pro[illegible]e il duro attacco a blocchi di e[illegible] e nelle strade. Apparecchi da picchiata hanno proseguito le loro azioni contro i nidi di resistenza, duramente contesi, nella zona settentrionale cittadina. Nonostante la tenace difesa, il nemico ha perduto altro terreno. I suoi contrattacchi sono sempre falliti. Formazioni di apparecchi da combattimento hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie ad est del Volga ed i traghetti sul fiume.

Sul fronte del Don, il nemico ha compiuto tentativi di traghetto che sono stati ogni volta sanguinosamente respinti dalle truppe romene, italiane ed ungheresi. La caccia italiana ha martellato a volo radente, posizioni campali dei sovietici. Truppe ungheresi hanno distrutto, durante una grande azione di arditi, numerosi fortini e posizioni fortificate nemiche sulla riva orientale del fiume ed hanno fatto prigionieri.

A sud-est del lago Ilmen continuano, su di un terreno completamente paludoso, aspri combattimenti locali.

Nella lotta contro la flotta mercantile e da guerra sovietica, l'Arma aerea germanica ha distrutto, nel mese di ottobre, al largo delle coste del Mar Nero, sul Mar Caspio, nel corso inferiore del Volga e sul lago Ladoga, complessivamente 33 navi da carico e da trasporto, di vario tonnellaggio, tra cui numerose petroliere, oltre ad un battello vedetta; inoltre, sono state danneggiate, con attacchi dall'alto, 32 navi da carico di ogni tipo e quattro unità da guerra.

Nella Manica, nella notte dal 1.o al 2 novembre, un attacco di vedette veloci inglesi contro un convoglio germanico è stato fatto fallire dal fuoco concentrato delle nostre forze di scorta, ed una vedetta nemica è stata incendiata. Nella scorsa notte lo stesso convoglio, si è nuovamente scontrato con vedette veloci inglesi: durante il combattimento una unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita. Sulle coste della Manica, il nemico ha perduto ieri 4 apparecchi.

Tra Elista e Astracan

Per la prima volta dopo circa due mesi, il Bollettino germanico ha fatto menzione di combattimenti svoltisi nella terra dei Calmucchi tra Elista e Astracan. Una colonna sovietica partita dal settore delle foci del Volga si è spinta verso la regione dei laghi per sorprendere i presidi avanzati germanici nel deserto dei Calmucchi ma tempestivamente avvistata dagli apparecchi da ricognizione armata è stata attaccata da pattuglie motorizzate che l'hanno quasi letteralmente distrutta.

Le operazioni nel Caucaso

A Berlino non si precisa con esattezza in qual punto del deserto dei Calmucchi si siano svolti i combattimenti e non è quindi possibile trovare in questa azione tentata dai bolscevichi la conferma delle notizie diramate già vari giorni fa da Agenzie straniere secondo le quali i Germanici avrebbero costituito nel deserto dei Calmucchi in una zona non molto distante da Astracan basi avanzate per i loro apparecchi da combattimento che hanno il compito di attaccare le navi cisterna e i mercantili bolscevichi davanti ad Astracan e agli altri porti della costa nord-occidentale del Caspio.

Quanta importanza venga data dal Comando germanico agli attacchi contro la navigazione su questo mare è provato dal fatto che oggi per la prima volta il Bollettino dà un riassunto mensile delle perdite subite dal nemico nel Mar Nero e nel Caspio. Delle 65 navi affondate o danneggiate quasi una quarantina sono state colpite nel Mar Caspio: tra queste vi erano molte cisterne. Per rifornire di benzina le forze sovietiche sia del fronte centrale che settentrionale, i bolscevichi, come è noto, non hanno che la via del Mar Caspio e quindi la perdita di ogni petroliera è un grave colpo per essi.

Continuano intanto sul fronte di Orgionikize le operazioni che tendono all'investimento di questa città e secondo le ultime informazioni diramate stasera dalla Radio nazionale germanica, le colonne del Reich si trovano a brevissima distanza dalle sponde del Terek sulle quali i bolscevichi hanno costruito la loro principale difesa. Nella giornata di ieri il nemico ha cercato di fermare l'avanzata delle colonne tedesche mandando ancora una volta all'attacco dei treni blindati che sono stati fatti avanzare lungo la ferrovia Orgionikize-Alaghir, ma ancora una volta il pronto intervento dell'aviazione germanica ha impedito ai treni corazzati — uno dei quali è stato gravemente danneggiato — di entrare in azione. Si precisa poi che i reparti che hanno partecipato all'occupazione di Alaghir si sono spinti per molti chilometri verso sud seguendo la strada degli Ossieatici e puntando in direzione di Mamison.

Sul fronte di Tuapse viene segnalata un'azione tentata da un centinaio di alpini bolscevichi contro le posizioni tedesche intorno alla vetta dell'Elbrus. Dopo tre giorni di marcia di accostamento tra le montagne, i bolscevichi hanno attaccato di sorpresa le vedette germaniche a quota 4600. I combattimenti sono stati di grande asprezza anche perchè la lotta a così grandi altezze richiede da ogni soldato sforzi enormi. Dopo due giorni di accaniti combattimenti, i Germanici, per quanto inferiori di numero, sono riusciti a distruggere totalmente i reparti del nemico dopo averne fatto prigioniero il comandante. Tutti gli altri soldati e ufficiali sono rimasti uccisi in combattimento.

Attacco dei rossi respinto

sul fronte della Carélia

Helsinki, 3

Il Comando supremo finnico comunica: Nelle ultime 24 ore le fanterie finniche hanno respinto lo attacco di un reparto sovietico nel settore di Rukajaervi sul fronte della Carelia orientale. Negli altri settori e fronti, vivaci scontri di piccoli reparti e di pattuglie. Le artiglierie finniche hanno efficacemente battuto caposaldi, accantonamenti e lavori di fortificazione avversari.

I giornali finlandesi reagiscono energicamente contro un articolo apparso sulla *National Zeitung* di Basilea secondo cui l'Inghilterra vedrebbe di buon occhio una pace onorevole della Finlandia con l'Unione sovietica sulla base della pace di Mosca del 1940 «possibilmente con la rinuncia di Hangoe da parte della Russia». Lo stesso tema è pure trattato dal giornale giudeo di Stoccolma *Dagens Nyheter* e la stampa finlandese si meraviglia che proprio un giornale svedese si faccia paladino di uno smembramento della Finlandia a favore dell'Unione sovietica, smembramento che avvicinerebbe molto le frontiere sovietiche a quelle svedesi.

«L'intenzione degli Anglosassoni, scrive ad esempio il giornale *Hufvudsbladet* di Helsinki, è di continuare quella politica che si palesò alla Finlandia con la pretesa sovietica nel 1939, e dimostra che il nostro Paese scelse la giusta via di intransigenza respingendo ogni richiesta dell'Unione sovietica. La rinuncia di quei territori per la cui difesa la Finlandia ha combattuto sottoponendosi a gravi sacrifici non può essere mai pensata perchè «una pace onorevole» per noi ha un contenuto assolutamente differente da quello inglese. La nostra opinione è perfettamente concorde con quella Carta atlantica che Inghilterra e Stati Uniti dimenticano così facilmente quando si tratta di fare delle concessioni all'Unione sovietica.

Posizioni fortificate nel Caucaso

prese d'assalto da reparti slovacchi

Bratislava, 3

Dopo una nuova fase transitoria di difesa, reparti dell'Esercito slovacco sono passati all'attacco di posizioni fortificate su una cresta di montagne del Caucaso. Gli Slovacchi sono riusciti ad accerchiare il nemico in uno spazio ristretto e ad infliggergli gravi perdite. Durante questi combattimenti si sono distinti i reparti di pionieri, occupati allo sgombero di mine, e l'artiglieria. Il nemico ha tentato il primo novembre con violenti attacchi di liberarsi dall'accerchiamento slovacco ma le unità slovacche hanno respinto le puntate e i contrattacchi del nemico che subiva nuove e gravi perdite.

Il "City of Paris,, colato a picco

mentre navigava verso l'Egitto

Sciangai, 3

Il piroscafo da trasporto britannico «City of Paris», di 11 mila tonnellate è stato affondato presumibilmente da un sommergibile nipponico nell'Oceano Indiano. A bordo erano truppe facenti parte della settima Armata indiana al comando di 60 ufficiali inglesi. La nave era in rotta per il Mar Rosso, alla volta dell'Egitto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Quattro novembre

Con l'omaggio ai Caduti si celebra oggi la data gloriosa

L'ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza al Foglio di Disposizioni *del Segretario del P. N. F., il Segretario federale, accompagnato dai presidenti delle Associazioni Famiglie Caduti in guerra e della Aeronautica, dell'U. N. U. C. I., dell'Istituto Nastro Azzurro, dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, dell'Associazione combattenti, nonchè dei comandanti delle altre Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma e specialità, renderà omaggio, il giorno 4 novembre, alle ore 10.30, al monumento dei Caduti in guerra a San Giusto, presenti le rappresentanze delle Forze armate, delle organizzazioni fasciste, del «Guf», della «Gil» e delle associazioni suindicate.*

Durante la giornata, al monumento dei Caduti in guerra verranno effettuati turni di guardia da reparti delle Forze Armate. Le sedi delle organizzazioni del Partito e dei pubblici uffici, saranno imbandierate.

Gli iscritti al Partito e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, indosseranno per tutta la giornata l'uniforme ordinaria.

Le alunne del "Rittmeyer,, ai monumenti e alle are dei Caduti

Le alunne dell'Istituto Rittmeyer vollero anche quest'anno ornare i monumenti e le are dei Caduti con i crisantemi del loro parco. Infatti, accompagnate dalla insegnante Ponton, compirono anch'esse nel giorno consacrato ai defunti il loro mesto pellegrinaggio.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomina

Il Segretario federale ha nominato Commissario del Fascio di Albaro Vescovà in sostituzione dell'attuale Segretario politico Enrico Briviglieri, il fascista Guido Tevini, classe 1899, iscritto al P. N. F. dal 7 ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, già vicesegretario politico del Fascio stesso.

Lo scambio delle consegne avrà luogo domani, alla presenza dell'Ispettore federale di Zona.

Ricevimenti alla Casa del Fascio

Il Segretario federale riceve: lunedì, ore 16-18: fascisti e pubblico; martedì, ore 11-13: autorità, gerarchi del Partito e delle organizzazioni dipendenti e dirigenti sindacali; giovedì, ore 16-18: fascisti e pubblico; venerdì, ore 11-13: gerarchi del Partito, dirigenti delle associazioni fasciste e delle organizzazioni dipendenti.

Il vicefederale capo dei servizi politici riceve tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Il vicefederale all'assistenza: mercoledì e venerdì, ore 16-19; martedì, giovedì e sabato, ore 17-19.

Il vicefederale alla disciplina: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19, esclusi sabato e mercoledì.

Il componente il Direttorio federale addetto all'ufficio combattenti: martedì, giovedì e sabato, ore 17-19.

L'ispettore federale addetto ai servizi economici e sindacali: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

Il capo dei servizi economici e sindacali: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18.30.

Il capo dei servizi amministrativi: tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

I capiufficio ricevono ogni giorno col seguente orario: segreteria politica, dalle 10 alle 12; disciplina, dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18.30; matricola, dalle 9 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30; tesseramento, dalle 9 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30; assistenza, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; combattenti, dalle 16 alle 19

Il trattamento ai lavoratori per il 4 novembre

Dipendenti del commercio. L'Unione commercianti comunica che nella giornata del 4 novembre sarà osservato in tutte le ditte l'orario normale; le aziende però sono obbligate a corrispondere al personale dipendente la doppia retribuzione, come stabilisce il contratto nazionale di lavoro.

Dipendenti dell'industria. L'Unione industriali notifica alle aziende rappresentate che il trattamento da usare al personale dipendente per il lavoro prestato nella giornata del 4 novembre, sarà uguale a quello praticato nelle quattro festività nazionali (organizzazione industr. n. 85 del 22 ottobre 1941).

Coorte Universitaria "Rismondo,,

Tutti gli allievi ufficiali del I e II corso, i sottufficiali e i militi della Coorte sono comandati a presentarsi a questo Comando giovedì 5 alle 9 precise in uniforme ordinaria.

Il nuovo Direttorio del Gruppo universitario

Il Segretario federale, su proposta del Segretario del Guf, ha nominato i seguenti fascisti universitari componenti il Direttorio del Guf, ciascuno con l'incarico segnato a fianco:

dott. Ugo Pitacco, vicesegretario; Silvio Repich, segreteria politica; Ranieri Silli, inquadramento e organizzazione; Manlio Spadon, cultura e arte; dott. Manlio Granbassi, stampa e propaganda; Luciano Rossit, assistenza; Glauco Modugno, ufficio sindacale; Giorgio Sevieri, ufficio sportivo.

Nella nostra Università

Domani s'inaugura l'anno accademico

Domani, alle 11, avrà luogo presso la sede della R. Università, l'inaugurazione dell'Anno accademico, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie.

Dopo la Messa al campo celebrata dall'Ecc. il Vescovo, verrà effettuata la consegna delle lauree «ad honorem» assegnate alla memoria degli universitari caduti in guerra.

Gli esami degli studenti alle armi

L'orario dei turni speciali

Il senato accademico ha fissato i turni speciali di esami per gli studenti attualmente alle armi, nel modo seguente: dal 1.o al 5 dicembre (I turno); dal 18 al 23 gennaio (II turno); dal 15 al 20 febbraio (III turno); dall'8 al 13 marzo (IV turno).

Cinque Fasci ispezionati dal Federale

Il Segretario federale, accompagnato dal componente il direttorio federale Paolo Paoli, ha ispezionato ieri i Fasci di combattimento di Staranzano, Pieris, Turriaco, S. Pier d'Isonzo e Doberdò del Lago.

Il gerarca si è reso personalmente conto dell'attrezzatura delle singole sedi ed ha controllato i vari settori di attività impartendo direttive ai gerarchi.

Il Federale ha visitato pure le scuole locali interessandosi alle loro necessità.

Durante le ispezioni il camerata Spangaro si è intrattenuto a colloquio con i fascisti e il pubblico presenti nelle sedi.

La conversazione Pellegrini

Questa sera alle 19.30

Oggi alle 19.30 nell'aula magna del Liceo «Dante», per invito dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro R. A. S., il camerata Battista Pellegrini parlerà sul tema: «Dal Carso alla Marcia su Roma, agli spazi vitali». La conversazione richiamerà certamente l'attenzione e l'interesse dei cittadini.

ASTERISCHI

Lauree

Il camerata Luigi Alberto Spigno, dell'Ufficio segreteria della Riunione Adriatica di Sicurtà, si è laureato con pieni voti e lode in belle lettere presso la R. Università di Padova, ove ha sostenuto una brillante tesi in glottologia. Vivissimi rallegramenti.

— La signorina Italia Nicosia ha conseguito brillantemente la laurea in lettere presso la R. Università di Padova. Vivi rallegramenti.

Nozze

Nella Cattedrale di S. Giusto la gentile signorina Lilia Biondelli, ha dato oggi la mano di sposa al tenente dott. Aldo Valles. Testimoni per la sposa il cap. Paolo Mitis e lo zio Enzo Biondelli, per lo sposo il ten. rag. Duilio Bossi e lo zio sottotenente rag. Umberto Azzoni. Vivissime facilitazioni ed auguri.

La morte di un operaio per un infortunio sul lavoro

Verso le 12 di ieri, i tre operai Spiridione Pettirosso, di 20 anni, di Sant'Antonio in Boscoe, e i ventiduenni Orlando Marzial e Luigi Smotlak, di San Dorligo della Valle, stavano lavorando in un reparto dello stabilimento Aquila. Improvvisamente, per cause ancora imprecisate, scoppiava il tubo di una conduttura di gas e i tre giovani, colpiti dalle scheggie metalliche, venivano scaraventati a terra. Alle grida di soccorso accorrevano in loro aiuto i compagni di lavoro; uno di questi chiedeva d'urgenza l'intervento della C. R. I. Sul posto si portava un'ambulanza con il dott. Premuda, il quale prodigava le prime cure del caso rivolgendo particolare attenzione al Pettirosso, che, presentando la frattura del femore destro e delle profonde ferite alla regione glutea sinistra, versava in gravi condizioni; Marzial riscontrava delle contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e allo Smotlak, ferite lacere alla coscia destra, al vertice del capo e alle mani. Nel successivo trasporto all'ospedale Regina Elena il Pettirosso, nonostante tutto, cessava di vivere. Gli altri due vennero accolti nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane, salvo complicazioni.

Sulla strada di Portorose. Tre giorni fa, mentre stava scendendo con la bicicletta la strada che da Portorose porta a Strugnano, la casalinga Giorgina Connestabo, di 46 anni, da Capodistria, è caduta accidentalmente a terra con la macchina riportando nell'incidente ferite lacero-contuse alla gamba sinistra, escoriazioni alla faccia e contusioni agli arti guaribili in non meno di tre settimane. La donna, presentatasi ieri all'ospedale Regina Elena è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Si salva miracolosamente distendendosi in mezzo ai binari

Grazie a prontezza di spirito, il frenatore ferroviario Vincenzo Filena, di 44 anni, abitante in Salita di Gretta 10, ebbe ieri salva la vita. Il Filena stava lavorando infatti alla stazione di Poggioreale Camapna su un convoglio in movimento quando a causa del sobbalzo di un vagone andava a cadere nel mezzo del binario. Appena a terra, benchè stordito dal colpo, il Filena fu lesto a distendersi tra le due rotaie evitando così di venir schiacciato dalle ruote dei vagoni del treno. Fu così che il Filena ha potuto cavarsela con contusioni escoriate al dorso, ferite lacere alle costate, ed al vertice del capo e naturalmente, anche un po' di paura. Guarirà in tre settimane.

Investita da un ciclista. La trentenne Marta Piscitelli, da Aurisina, investita ieri mattina in via Carducci da un maldestro ciclista è caduta a terra riportando un ematoma alla regione occipitale.

Nei Dopolavoro

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani sera, il film «L'adorabile sconosciuta», con inizio alle 18; secondo spettacolo alle 20; ingresso continuato.

Al Dop. «Crda» sabato la filodrammatica dei Cantieri rappresenterà nella sede di via S. Francesco la commedia in tre atti di Rosso di San Secondo «Marionette che passione!». I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

Al Dopolavoro «Crena», domenica alle 18 la compagnia del Dop. «Beltrame», diretta da Mario Marzani, rappresenterà il dramma in tre atti «I tre amanti» di Guglielmo Zorzi. Biglietti d'ingresso e posti a sedere: Dop. «Crena» (via Manzoni 8) a partire da giovedì dalle 20 alle 21.

Al Dop. «Pitteri» stasera alle 20.30 la commedia in tre atti «La volata» di Niccodemi. Interpreti Nerina Poggi Visnoviz, Anita Marcon, Nerina Rutteri, Mario Marzani, Romano Zumin, Raoul Visnoviz, Nando Alberti e Elno Gabersini.

Banda cittadina «Verdi». I componenti sono invitati di trovarsi, oggi alle 20.15, in sede per la prova.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 4 novembre 1942

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia (carico): 1 marinaio, 1 ingrassatore.

Cambiamento degli orari per Capodistria

A decorrere dal giorno 5 le linee della Capodistriana osserveranno i seguenti orari: le partenze da Trieste seguiranno alle 8 (tocc. Ospizio), alle 12.5 e alle 16.30 (diretti). Da Capodistria alle 6.30 e alle 9 (diretti), alle 13.20 (tocc. Ospizio). Al mercoledì la corsa delle 12.5 toccherà Ospizio e Ancarano; la partenza da Capodistria seguirà alle 14,20 anzichè alle 13.20 toccando Ancarano.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	2	3
Rendita 3½%	88 50	88.50
Rendita 5%	97.45	97.30
Redimibile 3½%	85.85	85.50
Redimibile 5%	98.35	98.25
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1949	98.45	98.45
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1951	98.25	98.30
I. R. I. «Mare» 4½%	520.—	520.—
I. R. I. «Ferro»	545.—	545.—
I. R. I.	492.50	492.50
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	486.—	486.—
Provincia Istria 1906	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1620.—	1620.—
Assicurazioni Generali	1406.—	1408.—
Assicuratrice Italiana	850.—	848.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. B	2792.50	2792.50
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	332.—	332.—
Cantieri Riun. Adriat.	273.—	273.—
Silurificio Whitehead	275.—	275.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Gastone. Sì, anche vostra madre ha diritto al soccorso giornaliero. Fatene domanda.

Nautiche. 1) Sì, la facoltà di ingegneria navale a Trieste inizia già quest'anno la sua attività. 2) Potete rivolgervi alla Segreteria dell'Università stessa.

Costantino Pasquale. La corrente alternata si può ricavarla per mezzo di apparecchi intercalati fra la rete a corrente continua e l'apparecchio utilizzatore a corrente alternata. Per la seconda domanda rivolgetevi alle autorità militari.

Fiorella. Vi sono molte agenzie che si occupano di investigazioni private. Ma certamente potreste scrivere anche alla Parrocchia del paese dove risiede la persona che vi interessa.

Silvio Landi. Insistete presso il Distretto militare, il solo che possa darvi una risposta precisa.

COMUNICATI

EDMONDO BIONDELLI
e
VINCENZO VALLES
annunciano il matrimonio dei loro figli
LILIA e dott. ALDO

BELLISSIMO CANE

Doberman cedesi. Scrivere: Petronio Ilio, Cassetta Postale 173, Udine.

PER I FANCIULLI PALLIDI

QUANDO l'organismo del fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

42 incisioni - 10 articoli
5 racconti
3 tavole a colori

si trovano nel numero 45 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA e il lettore, oltre a divertirsi, vi imparerà tante cose utili, interessanti, bizzarre. Conoscerà, ad esempio, come sono costruite le macchine dattilografiche in Giappone, macchine che possiedono una tastiera di 2340 segni; impareranno come si corrono cento metri; conosceranno il curioso modo con cui i combattenti tedeschi coltivano insalata e ravanelli anche tra i ghiacci della Lapponia ecc. ecc.

Ovunque La TRIBUNA ILLUSTRATA cent. 50.

Everest MACCHINE per SCRIVERE e da CALCOLO

Concessionario esclusivo per Trieste e Provincia
QUEIROLO cav. PILADE
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO N. 4 - Telefono 29060
CONSEGNA IMMEDIATA

SPETTACOLI e RADIO

La prima recita di Annibale Ninchi al Verdi

La Compagnia di Annibale Ninchi ha iniziato ieri lietamente le sue promettenti recite con la riesumazione del «Processo dei veleni» di Sardou. Commedia d'intrigo, tutta costruita di particolari aneddotici e d'intrigo, con situazioni di sapore drammatico sullo sfondo scandalistico della società di Luigi XIV. Nè fedeltà storica, nè disegno di caratteri, nè verosimiglianza d'ambiente, ma solo un geniale miscuglio di elementi teatrali capaci di determinare il groviglio e la soluzione degli accidenti scenici. C'è un personaggio simpatico in questa commedia: l'abate Griffard, spregiudicato, critico sarcastico della società e del costume del tempo. Egli conduce le situazioni, rivela a sè stessi e agli altri i personaggi e le loro miserie, protegge i deboli e mostra nel dialogo e negli episodi con quanta scaltrezza è costruito il congegno della commedia architettata alla brava, piena di colore, pittoresca e brillante più per quello che dice che per ciò che rappresenta. Annibale Ninchi ci ha dato iersera un'arguta caratterizzazione dell'abate Griffard il quale ha impresso lineamenti propri, modellandone il tono discorsivo, incidendo i tratti ironici, allentando i modi mellifiui, disegnando con vivi chiaroscuri la scaltrezza investigativa del personaggio avventuriero di sapore tra poliziesco e romantico. Il pubblico che affollava il teatro nelle gallerie, in platea, nei palchetti, ha salutato l'interprete con applausi molto fervidi ed evocazioni alla ribalta al termine di ciascun atto, ed ha dato i suoi consensi anche agli altri attori della Compagnia che hanno recitato con chiarezza, scioltezza e disciplinata fusione. Applausi ha raccolto la signora Olga Navarro elegantemente composta nelle vesti e nell'atteggiamento sdegnoso e altero della Marchesa di Montespan.

Stasera Annibale Ninchi interpreterà «La morte civile» di Giacometti, ch'è una tra le sue più plastiche e concitate figurazioni drammatiche. Domani si avrà l'attesa novità: «Il conte di Mirabeau» tre atti di Annibile Ninchi.

La stagione dell'anno XXI alla Società dei Concerti

Lunedì avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» il primo concerto dell'anno sociale XI con una audizione del ben noto Quartetto Ferro di Venezia, che eseguirà un quartetto di Rossini, le antiche danze e arie in quattro tempi di Respighi ed il celebre quartetto «La morte e la fanciulla» di Schubert.

La consegna delle nuove tessere sociali non ritirate e la vendita dei posti a sedere s'inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi.

Il primo concerto dell'orchestra d'archi del «Guf»

Venerdì prossimo, la sezione musicale del «Guf» inaugurerà la stagione concertistica con la presentazione della nuova orchestra d'archi diretta dal giovane e apprezzato maestro Giorgio Cambissa. Il concerto avrà la collaborazione della soprano Renza Petronio e del pianista Nino Rosso.

Prezzi d'ingresso: Ingresso e posto a sedere lire 6; iscritti al «Guf» lire 4. I biglietti per il concerto di venerdì sono in vendita da oggi alla Biglietteria centrale.

Il "Barbiere di Siviglia,, al Dopolavoro Ginnastica

Ferve la più viva attesa per le due recite straordinarie del Barbiere di Siviglia» che saranno allestite sabato e domenica prossimi al Dopolavoro R. Società Ginnastica. Gli spettacoli, particolarmente curati, saranno diretti dal maestro Ferruccio Apollonio. La parte di Figaro è affidata al baritono Luigi Dimitri, noto quale interprete vigoroso e brillantissimo del capolavoro rossiniano, nonchè a un gruppo di eccellenti elementi dopolavoristici già affermatisi nei concorsi di canto e in ripetute manifestazioni liriche cittadine. I biglietti ancora disponibili sono in vendita alla Biglietteria Centrale.

Al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito avrà luogo un interessante spettacolo cinematografico. Verrà proiettato il film «Il bravo di Venezia», con Rossano Brazzi. Gli spettacoli si iniziano alle 18.30 e alle 20.30. Si svolgerà pure un divertente avanspettacolo offerto dagli elementi di arte varia del Ferroviario. Domani, nella sede Vittorio Veneto, proiezione del suggestivo film «Rosa di sangue» ed avanspettacolo. Inizio alle 18.30 e 20.30.

Quattromila persone al Rossetti per la replica de «La zuppa»

Del successo che «La zuppa l'è cotta», la gaia e squillante fantasia grigioverde che il Dopolavoro Forze armate ha presentato con il complesso dell'Ufficio propaganda del Comando Zona Militare di Trieste, abbiamo già parlato diffusamente nella relazione della prima serata. Dichiarare che questo successo è stato superato ieri nella replica è rendere doveroso omaggio ad una sacrosanta verità, poichè ieri il Rossetti si è dimostrato quasi incapace di ospitare tanta folla (oltre quattromila persone incapsulate in ogni ordine di posti) e l'atmosfera di reciproca simpatia e di vivissimo entusiasmo ha accompagnato da un capo all'altro il bellissimo programma, esplodendo in una plebiscitaria manifestazione di plauso e di accostamento spirituale nell'indovinata, toccante, significativa esaltazione finale della Patria in armi, dei suoi inni e delle sue canzoni di guerra, interpretati da tutti gli esecutori, dalle fanfare e dal coro della «Gil».

La ristrettezza di spazio ci vieta di soffermarci più a lungo sull'esito brillantissimo della realizzazione e sui suoi efficaci protagonisti e citazioni particolari toglierebbero il valore del sincero, incondizionato elogio collettivo.

Oggi al Rossetti la Compagnia di riviste «Excelsior»

Oggi al Rossetti la S. A. Grandi spettacoli Bluette-Navarrini presenterà la grande Compagnia di riviste «Excelsior» con Lina Loj, Nino Camin, Cesare Carrera, Daina Vinci, Dina Bruni ed altri ottimi artisti, unitamente al Balletto Excelsior di cui fanno parte 16 vezzose ed eleganti danzatrici. Maestro e direttore d'orchestra E. Nenci.

Sullo schermo: «La vita continua», con Jacqueline Delubac, Annie Vernay ed André Liquet.

RADIO

4 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Inni della Patria in armi (orchestra e coro). 13.45: Canti di soldati. 14.15: Dischi di marce reggimentali e inni. 17.15: «Fantasia grigioverde» di Giuseppe Pettinato, diretta dall'autore. 17.40: Rassegna di canti patriottici di Giovanni Castagnoli. 18: Radio del Combattente. 19.40: Musiche patriottiche. 20.45: Radio Famiglie. 21.15: «Giarabub», tre atti di Pier Maria Bianchin. 22.15: Orchestra ritmica del Distaccamento della R. Marina di Roma. 23: Musiche patriottiche.

Programma B: 20.45: Concerto sinfonico di musica italiana diretto dal maestro Roberto Caggiano. 21.55: Marce e cori da opere liriche.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia A. Ninchi: «La morte civile», di Giacometti.

ROSSETTI. 18, 19.15, ultima varietà 21: Comp Riviste «Excelsior». Sullo schermo: «La vita continua».

NAZIONALE. 15.30, 16.50, 18.30, 20.10, 21.50: «I tre aquilotti», con L. Cortese

EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.45, 21.45: «La contessa Castiglione», con Doris Duranti e Andrea Checchi.

PRINCIPE. 16: «La bisbetica domata», Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.

FILODRAMMATICO. 15:: Prima visione: «Giù il sipario!» con Lilia Silvi, A. Cecchi, I. Tofano e Comp. Triestina in «Al cuor no se comanda» e Varietà.

FENICE. 16, 17.40, 19.40, 21.40: «Luisa Sanfelice», L. Solari, C. Ninchi, Serato.

ITALIA. 16: «La vergine del lago», deliziosa vicenda d'amore con Pal Javor, Klari Tolnay. Imminente «Rossini».

REGINA. 16: «Le signorine della villa accanto», film comico, con Marisa Vernati, Antonio Gandusio.

IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei succesr.

REALE. 16: «Una volta la settimana», Carlo Campanini. Una divertente e piccante avventura d'amore.

GARIBALDI. 15.30: «La maschera nera», romanzo d'amore con Zita Zelesky.

MASSIMO. 16: «Arrivederci Francesca», bellissima storia d'amore con Marianne Hoppe, Hans Soehnker.

NOVO CINE. 16: «La via dell'oro», con C. Bickford e I. Rich. Grandi avventure.

MODERNO. 16: «La prima moglie» (Rebecca), romanzo passionale con Laurence Olivier. Joan Fontaine. Ult. giorno.

ODEON. 15.30: «Senza domani», con Michele Morgan e Gilbert Gil.

ARMONIA. 15.30: «L'orma del diavolo», con Emilio Jannings, e varietà.

SAVOIA. 15.30: «Kora Terry», con l'affascinante Marika Roekk.

POPOLO. 16: «L'angelo della sera» contrasto di due donne e un amore. Lukacs.

AZZURRO. 15.30: «L'evaso dall'isola del diavolo», con Merle Oberon.

RADIO. 16: «Scianghai» con Louis Jouvet e Cristiane Mardayne. Segue Ridolini.

VITTORIA. 16: «Ingratitudine», Emil Jannings, Marianne Hoppe. Ultima ore 22.

CENTRALE. 15.30: «Amore imperiale», grandioso con L. Ferida, C. Gora, ecc.

ADUA. 16: «Il crimine del Krupsach» con Harry Piel e il cane Greif.

VENEZIA. 15.30: «La fanciulla dei portici», Luisa Ferida, C. Ninchi. Comico.

CARDUCCI. 15.30: «La corona di ferro», G. Cervi, L. Ferida. Grande successo.

ARGENTINA. 15.30: «Il primo bacio» con Deanna Durbin.

BELVEDERE. 15.30: «Servizio di lusso», con Constance Bennett e Vincent Price

TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30.55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio

Le mense aziendali

Una riunione in Prefettura per assicurare il funzionamento nella stagione invernale

L'Ecc. il Prefetto ha presieduto ieri, presente il Segretario federale, una riunione alla quale hanno preso parte il direttore dell'Unione industriali, un rappresentante della Sezione provinciale dell'alimentazione e un dirigente dei C.R.D.A., per l'esame dell'importante problema delle mense aziendali.

Nel corso della riunione è stato esaminato l'andamento attuale delle mense, ed assicurato il loro funzionamento nella prossima stagione invernale.

Nomina nel Comitato direttivo degli agenti di cambio

Abbiamo da Roma:

Con D. M. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* per il biennio XXI-XXII E. F., è nominato presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio per la Borsa di Trieste il cav. Arrigo Collamarini Bisogni.

Oscuramento dalle 18.30 alle 5.30

Collocamento lavoratori dell'industria

L'Ufficio di collocamento comunica la seguente disponibilità di posti: manovali sterro edili e generici, apprendisti e lavoranti falegnami comuni e lucidatori, carpentieri edili e legno navali, montatori isolanti termici, apprendisti e lavoranti bandai, apprendisti carrozzieri, sarte uomo e donna. Gli interessati sono invitati a presentarsi al collocamento industria, via Duca d'Aosta 12, sportello 3, per essere avviati al lavoro.

Il cap. M. F. Martinoli presidente dell'Unione Sportiva Triestina

Su proposta del presidente del Comitato provinciale del «Coni», il presidente generale del «Coni», in data 28 ottobre, ha nominato il fascista cap. Mario F. Martinoli presidente dell'Unione Sportiva Triestina.

La nomina del cap. Martinoli a presidente del più rappresentativo e popolare sodalizio triestino sarà appresa con viva, generale simpatia non solo negli ambienti sportivi. E' un problema quello della Triestina che, con il suo spiccato carattere sociale, trascende l'ambito sportivo. E' bene perciò che al Comando sia posto un uomo di provata fede e di larga esperienza. Scelta molto felice: Mario Martinoli è infatti figura simpaticamente nota negli ambienti armatoriali, commerciali e industriali. Ed è uno sportivo appassionato e un antico amico della Triestina alla quale, come consigliere, ha già dato in passato un valido aiuto. E' legittima quindi l'attesa che sotto la sua guida il sodalizio rappresentante la città nell'agone nazionale raggiunga un più alto e duraturo potenziamento.

Adunata generale dei soci della Sezione del C.A.I.

Venerdì la sezione del Centro Alpinistico Italiano terrà l'assemblea generale annuale, nella sede sezionale (via Milano 2), alle 19.30. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

ANNONARIA ed altre norme

LE UOVA

Distribuzione nei giorni 5, 6 e 7

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 5, 6 e 7 avrà luogo una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la spettanza fissata in numero un per persona, presso gli spacci dove hanno effettuato la prenotazione, dietro presentazione del buono di prelevamento n. 66 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Prelevamento di formaggio da raspa nei Comuni di Trieste Monfalcone, Muggia e Grado

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che per il corrente mese di novembre la razione di formaggio da raspa è stata fissata in grammi 50 per persona. I consumatori effettueranno il prelevamento presso gli spacci di vendita ove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione dei buoni di prelevamento n. 68 e 69 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

La distribuzione viene limitata ai Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Grado.

Rifornimento del latte a mezzo villiche

Prenotazioni per novembre

L'Ente economico della zootecnia informa che le villiche (produttori venditori diretti) che hanno raccolto presso i consumatori le prenotazioni del latte per il mese di novembre, dovranno provvedere al versamento dei rispettivi cedolini all'ufficio latte dell'Ente (via Roma 20) entro il giorno 5 dello stesso mese, e con le medesime modalità stabilite per il mese decorso, e cioè: le cedole dovranno venir riunite per famiglia e racchiuse quindi in una busta sulla quale dovrà esser scritto ben chiaro il nome, cognome, paternità e indirizzo della villica fornitrice. Al fine di evitare un ingorgo eccessivo presso gli sportelli dell'ufficio latte, si invitano le villiche predette a non attendere l'ultimo giorno per provvedere a tale versamento.

Disciplina del mercato vinicolo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: *con decreto in corso di pubblicazione viene stabilito che coloro i quali, ai sensi dell'articolo 6 del D. M. 29 agosto 1942-XX sulla disciplina del mercato vinicolo, intendono sostituire la quota del 20 per cento vincolata con altre partite di vino, debbono presentare agli uffici imposte di consumo, all'atto stesso della presentazione di denuncia della produzione vinicola, una apposita dichiarazione contenente gli estremi della partita del prodotto che si intende sostituire. Coloro che abbiano già effettuato la denuncia della produzione vinicola debbono presentare detta dichiarazione entro il 10 novembre prossimo.*

Riunioni di artigiani per l'inventario prodotti tesserati

Oggi modiste, cappellai, berettai e cravattai

La segreteria provinciale degli Artigiani indice presso la propria sede le seguenti riunioni di artigiani per l'inventario dei prodotti tesserati: oggi alle 20.30 tutte le modiste, i cappellai, i berrettai e i cravattai; venerdì 6, alle 20.30 tutti i sarti, le sarte, i pellettieri, i valigiai, i pellicciai, i tappezzieri, i calzolai produttori e i magliai. Nelle riunioni saranno illustrate le norme riguardanti l'inventario e saranno distribuiti i moduli per la compilazione dell'inventario medesimo. Tutti gli artigiani interessati sono invitati ad intervenire per non incorrere in infrazioni.

I viaggi sulle autolinee e filovie extraurbane

Come abbiamo dato notizia, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che andrà prossimamente in vigore, relativo alla disciplina dei viaggi sulle autolinee extraurbane.

Per la durata della guerra sono ammessi a viaggiare su tali linee soltanto coloro che abbiano bisogno di servirsi di detti mezzi di trasporto per motivi di lavoro o di studio o attinenti attività agricole, industriali o commerciali o per altre riconosciute necessità proprie e familiari. L'accertamento delle condizioni è demandato al Podestà, il quale rilascia una tessera o un permesso valevole rispettivamente per più viaggi o per un solo viaggio di corsa semplice o di andata e ritorno. Detti documenti non dànno diritto al viaggio se non nel limite dei posti disponibili.

I documenti di viaggio rilasciati per ragioni di servizio dalle amministrazioni civili e militari tengono luogo dei permessi rilasciati dal Podestà per i casi summenzionati. Nei casi di accertata urgenza il permesso a compiere il viaggio può essere rilasciato anche dai RR. CC. o dalle autorità di P. S.

Chiunque è sorpreso a viaggiare senza esser munito di uno dei documenti indicati negli articoli 2 e 3 è punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500. Alla stessa pena soggiace l'agente dell'impresa esercente che ammette a viaggiare persone non munite dei documenti anzidetti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di ottobre 1942-XXI

QUALITA'	MESI: Settembre 1942	MESI: Ottobre 1942	DIFFERENZE: in più	DIFFERENZE: in meno
Matrimoni	176	157	—	9
Nati vivi	254	271	17	—
Partoriti morti	7	9	2	—
Morti	276	355	79	—

LO SPORT

Mario Minatelli campione di pugilato III serie

Milano ha laureato la settimana scorsa i nuovi campioni di pugilato terza serie, fra i quali, nella categoria dei pesi piuma, c'è il triestino — e non il trentino come ha detto qualche giornale — Mario Minatelli. Di Mario Minatelli, gli sportivi giuliani conoscono la folgorante carriera, le doti eccezionali, il temperamento ammirevole: giovanissimo di età, egli ha dato la scalata, con la prepotente vitalità dei suoi mezzi fisici e del suo entusiasmo, alle più importanti quotazioni nazionali. La sua vittoria assoluta lo ricompensa di qualche sfortunata rinuncia e lo pone sul piano delle più interessanti «promesse».

Mario Minatelli è giunto al titolo battendo dapprima il laziale Simoni, poi il piemontese Fusaro ed infine, nella finalissima, l'emiliano Manfredi. Trattandosi di avversari ben agguerriti, già collaudati in competizioni di primo piano, tutte le vittorie sono state conseguite ai punti. La stampa sportiva, interpretando il giudizio di tecnici e competenti, che già avevano definito Minatelli «la rivelazione di Viareggio», lo ha molto lodato definendolo campione di grandi possibilità.

Domenica avrà inizio il torneo dopolavoristico di calcio

Il torneo di calcio indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro Credito e Assicurazione avrà inizio domenica prossima sul campo del Dopolavoro «Crda» (via dell'Officina). Il torneo si svolgerà a girone di andata e ritorno e allo stesso possono partecipare tutti i dopolavoro della città, con giocatori che da almeno due anni non siano stati federati alla F. I. G. C.

Campionato ciclistico del "Ditci,,

Domenica prossima, sul percorso Cedas, Monfalcone, Redipuglia, Bivio per Polazzo, Monte Sei Busi, Devetacchi, S. Giovanni di Duino, Sistiana, Porto Cedas, si svolgerà il campionato sociale ciclistico del «Ditci».

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 16 allo Stadio: Bergamasco, Brandolisio II, Covacci, Colombin, Cerlienco, Caneva, De Castro, De Marchi, De Franceschi, Gherbetz, Esalli, Michelazzi, Mazuino, Padovan, Potasso, Rossetti, Scaggiante, Zamberlin, Alfieri, Brandolisio I, Bensi, Del Zio, Cadelli, Gregorat, Gatto, Gerli, Moretti, Miniuzzi, Nonis, Neri, Paoli, Pecar, Sanzin, Sperne, Verona, Vidonis, Stolfa.

Il telefono fa della vostra casa il centro di un mondo che non conosce distanze. Amici, conoscenti, corrispondenti d'affari possono comunicare con voi a qualsiasi ora del giorno e della notte, qualunque sia la distanza che vi separa da loro.

IL TELEFONO

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Pappagalletto

La voce di Adriana, nel microfono, non è la consueta voce, ma è concitata, agitata: — Papà, papà. — Grida qualche cosa che le orecchie paterne non riescono ad afferrare. Certo deve essere avvenuto in casa un fatto importante, perchè di solito Adriana è calma nelle conversazioni telefoniche, anche se è monotona e ripete due tre volte al giorno le stesse frasi — Papà, cosa stai facendo? — Lavoro.

— Che lavoro fai? — Scrivo.

— Anch'io scrivo, sai papà, sto facendo i conti della spesa con la mamma. Mi porti i dolcini?

— Sì, te li porto. — Ciao, papà.

— Ciao. — Ma questa non è la consueta voce, questa che finalmente riesce a farsi intendere.

— Dalla finestra della stanza da bagno è piombato in casa nostra un uccellino, che cinguetta e svolazza, dalla doccia alla vasca, dal lavabo al soffitto.

La giornata non è chiara. C'è un cielo grigio e spesso, un ventaccio infame, che dalle nostre parti, laggiù, verso ponte Milvio, nell'imminenza della campagna, soffia con più d'impeto perchè ha ancora giovani forze che non gli si sono smussate contro gli angoli di tante case.

Chi l'ha portato quest'uccello in casa nostra? Donde è piovuto? Sarà un buono o un pessimo segno? Che uccello sarà? Uccello canterino, di poco conto, un passero, un pettirosso caduto dai fili della luce, o un uccelletto pregiato scappato da una gabbia aperta? Certo è che papà all'annuncio ha finito di lavorare. Vede uccelli saltellare dovunque, sul suo tavolo e su quelli dei colleghi nello stanzone enorme. Immagina la lotta che si sta svolgendo in casa sua, tra le pareti della stanza da bagno, per la cattura dell'uccello: la moglie, Adriana, la donna e Pieruccio, perchè no, anche Pieruccio, l'uccelletto di casa senza ali, tutti impegnati nella caccia; e l'uccelletto smarrito s'è rifugiato sul soffitto, sull'asta del portalampada e da lassù tremante guarda tutta quella gente col naso in aria, e di tanto in tanto si slancia, distribuisce beccate nelle mani che lo vogliono imprigionare, lascia, magari, una penna della coda, ma non cade in cattività.

Tutta la casa è in subbuglio. Adriana, che ha paura di quella cosa viva che saltella, svolazza, gridacchiando, con la sorda voce dei pappagalli, s'è lasciata prendere dal calore della lotta e scappa ed è tutta agitata da un riso che non è soltanto di gioia ma anche di eccitazione.

Papà immagina tutto questo e non ce la fa più a starsene in ufficio. Si alza e corre a casa col filobus. Quando arriva, tutta la famigliola è sul balcone, chè ha rinunciato momentaneamente alla lotta. Infatti è indispensabile una gabbia e si sta aspettando che la donna, che è andata a comprarla, torni.

L'avvenimento è più importante di quanto gli è sembrato. Si tratta, nientemeno, di un pappagalletto, azzurro e verde, il quale prima di entrare in casa nostra doveva avere una bellissima coda a giudicare da quelle poche penne che gli hanno lasciato sulle terga, un pappagalletto azzurro e verde che indubbiamente è scappato da una gabbia, perchè da queste parti uccelli simili non nidificano sugli alberi delle ville.

Quando arriva la gabbia, ampia, solida, il pappagalletto è finalmente catturato e imprigionato. Nella nuova dimora si trova subito a suo agio. Tutto gli è consueto, la cassetta per il becchime, la tazzina con l'acqua, gli stecchi sui quali saltella, il limitato spazio.

Tutta la famiglia si è raccolta intorno alla gabbia. Adriana invita l'uccellino a mangiare, non osa accostarsi troppo per timore delle beccate, ma gli parla, con dolcezza, come se parlasse al fratellino, con tenerezza. Lo battezza: Angiolino, e con questo nome lo chiama, ma quello non si dà per inteso e se ne sta muto e triste in un angolo a guatare con l'occhietto senza palpebra il becchime. Poi, com'è logico, anche Adriana si stanca e, distratta dai suoi giochi e dalle sue piccole preoccupazioni, dimentica Angiolino, azzurro come un angelo.

Papà dice che forse sarebbe meglio ridare la via del cielo all'uccelletto, chè, se vuole, torni al suo antico padrone, e se non vuole, scelga la sua dimora nel verde, tra gli alberi, dove sono altri uccelli, lontano dalle gabbie di matti che sono questi grattacieli in che viviamo peggio che uccelli in prigionia. Ma Adriana non vuole, perchè si è affezionata al suo Angiolino e poichè Adriana vince sempre, Angiolino resta. Ma non ritrova la sua naturalezza di uccello ilare e ciarliero. Pulisce e lima il becco nei ferri della gabbia, passeggia aggrappandosi alle spranghette con le zampe, disperde il panico ficcandogli la testina in mezzo, fa saltare l'acqua dalla tazza, ma è triste, di una tristezza desolante, specie quando leva lo sguardo a invocare non si sa che, ma non certo la libertà, perchè della libertà non saprebbe che farsene un uccelletto abituato fin dalla nascita alla schiavitù della gabbia.

Dopo un giorno Angiolino sembra essersi perfettamente acclimato nella nuova casa. Adriana è piena di premure per lui. Corre a vedere se gli manchi l'acqua o il cibo; gli fa pulire la dimora; lo fa mettere al sole, quando c'è; e se il sole non c'è lo fa stare in casa, perchè fuori potrebbe raffreddarsi. Angiolino non le dimostra riconoscenza, tutto chiuso com'è nel suo triste mutismo. Ma dopo alcuni giorni, una mattina, Adriana non trova più l'uccelletto in gabbia. La gabbia, sì, è sporca di sangue. Adriana fugge via dalla cucina piangendo: — Angiolino non è in gabbia, Angiolino è scappato, c'è il sangue. — La mamma corre a vedere. L'uccello è veramente scappato dalla gabbia, ma con la finestra chiusa non può essere volato via. Infatti è lì, si è rifugiato sull'armadio di cucina. Sembra che sia seduto; certo non si regge sulle zampette. La gabbia è intatta, solo maculata di rosso. Donde sarà potuto scappare Angiolino? E quel sangue? Questo resterà sempre un mistero. Certo è che, nella notte, in una furia disperata, il pappagalletto ha trovato nelle zampe e nel becco l'energia di forzare la prigione. Ma non deve essere stata ansia di libertà, non deve; Angiolino da più generazioni è schiavo. Era qualcosa che si sentiva in petto, il pappagallo, e di quello voleva liberarsi, era quello che voleva dilaniare con le unghie e col becco. Ripreso, ansima e trema. Ha una gambetta spezzata, vicino alla zampa. Sanguina. Ora lo rimettono in gabbia. Il cuore di papà non regge allo spettacolo. E' come se vedesse soffrire una persona umana. Adriana piange, in silenzio. Via, anche la mamma è commossa. Per questa povera creatura di Dio che cè piovuta in casa all'improvviso, col vento.

— Guarirà, guarirà. — assicura papà, e se ne va a lavorare.

Per strada, sul filobus, pigiato in mezzo a tanta gente che ha fretta, papà pensa ad Angiolino: — Morirà — dice — morirà. E' troppo triste per sopravvivere.

Infatti, quando arriva in ufficio, il telefono squilla per lui. E' la voce di Adriana, singhiozzante, nel microfono: — Angiolino è morto, così, come io mi mettevo a pancia in aria sulla sabbia.

La piccola ha trovato il paragone felice, per dire che è stramazzato supino. Papà pensa Angiolino morto, nella gabbia, chiuso come un pugno azzurro, e gli pare che da un momento all'altro debba aprire le ali, e che le ali gli si debbano ingigantire e che tutta debba restare coperta la casa, di quella fuga, di quella morte; si riattacca al telefono, chiama Adriana: — Senti, figlia, fra poco vengo a prenderti; ce ne andremo a cogliere margherite a Villa Borghese.

Giuseppe Longo

Un gigantesco pescecane di 50 quintali della lunghezza di 8 metri catturato nelle acque danesi presso Skagen

BONARIA FAMILIARITA' DI CICERONE

Dodici lettere piene di facezie spiritose a un caro amico di Napoli, un modesto agricoltore

Quando Cicerone scriveva ai suoi amici più intimi, soleva appendere a un chiodo la toga e scriveva semplice e naturale, come gli veniva fatto. Niente eloquenza. Numerose sono le lettere nelle quali son profuse a piene mani, con delizioso spirito giovanile, motti arguti, facezie lepide, puntate graziosamente ironiche. Spesso Cicerone, desideroso di respirare una boccata d'aria fresca che lo ristorasse dalle noie quotidiane della vita dell'Urbe, prendeva la penna e faceva un'amichevole chiacchierata con gli amici della Campania, dov'egli sospirava sempre di finire i suoi giorni e dove allora convenivano quanti romani anelavano a una vita più calma e riposata, meno tesa e più concentrata.

M. Tullio Cicerone sentì più degli altri il fascino dei quieti e studiosi ozii campani e, quando non gli riusciva di allontanarsi dall'Urbe dove molti interessi lo tenevano legato, si sfogava a scrivere lettere agli amici napoletani che, beati loro!, passavano i giorni nella idilliaca quiete delle belle ville di Pompei, Ercolano, Stabia, Pozzuoli, Cuma, a specchio dell'azzurrissimo golfo di Napoli, contemplando il magnifico panorama, studiando le ore del mattino e impiegando il resto della giornata in liberi svaghi. Egli oscillava fra due opposte direttive spirituali che mettevano capo l'una a Roma e l'altra a Napoli: nato fra Napoli e Roma, c'era in lui del campano non meno che del romano.

Pesci, tonni e salami

Fra gli amici napoletani Cicerone ebbe particolarmente caro L. Papirio Peto, modesto agricoltore, buono, mite, servizievole, dotato di fine spirito caustico, patriota, che viveva di rendita e a cui, da buon discepolo di Epicuro, piaceva la vita tranquilla, lungi da cure gravi e moleste. Delle lettere di Cicerone a Peto ce ne restano dodici, piene di facezie spiritose. Nel luglio del 46 a. C. Cicerone, rispondendo alla notizia dell'amico di essersi messo in economia, gli dice con bonomia: «Ma che mi vai contando di pesci, tonni e salami col formaggio? Nei tempi passati io era tanto di manica larga che me ne contentavo; ma adesso le cose sono cambiate... Voglio proprio vedere se avrai il coraggio di servirmi a tavola quelle miserie che dici, o anche i tuoi famosi «polpi» cotti in maniera da diventare rossi come una statua di Giove dipinta col minio. Dà retta a me, non avrai questa faccia tosta! Se hai speranza di acquetarmi l'appetito con un abbondante antipasto, lèvatelo dalla testa! Prima io mi rovinavo lo stomaco con le tue ulive e con le tue salsicce: adesso no». Qui Cicerone ha finito di scherzare e si riprende: «Basta con queste chiacchiere. L'essenziale è che mi riesca di fare una corsa a Napoli. Tu però (voglio dissipare ogni eventuale preoccupazione) ritorna pure ai tuoi vecchi salami. Io ti arrecherò una sola spesa, cioè quella di un bagno caldo; poi mangeremo all'uso nostro».

Pare che per l'amico Peto le cose vadano male, al punto che comincia a vendere le sue terre, e ne dà annunzio a Cicerone con lettere che lo stesso Cicerone chiama «plenissimas suavitatis». E incoraggia l'amico e lo invita a Roma a casa sua, felice di trovarsi con un uomo intelligente, studioso, devoto e mite. «E' preferibile che tu venga a Roma a morire d'indigestione, anzichè morir di fame a Napoli. Dunque sei spacciato se non provvedi. Tu dici che hai divorato il tuo ronzino e che non ti è rimasto altro che un mulo; ebbene, puoi servirtene per farti trasportare a Roma. Nella mia scuola ti farò preparare una cattedra vicino alla mia, come sottomaestro; a tempo debito, vi sarà aggiunto un cuscino».

Nostalgia di Napoli

Nell'agosto dello stesso anno, altra lettera, scherzosa sì ma nostalgica: «Mi dispiace soltanto che io non posso venire in codesti luoghi come avevo stabilito. Avresti trovato in me non un ospite di facile contentatura, ma un uomo che si sarebbe stabilito a casa sua. E quale uomo! Non più quello che avevi l'abitudine di lasciare con degli antipasti; io porto la mia fame tutta quanta alle uova e puoi contare che dura fino all'arrosto. Perciò preparati: tu hai a che fàre con un uomo vorace. Sai bene quante pretese hanno gli uomini che hanno imparato tardi! Devi scordartelo, d'ora in poi, i tuoi soliti cestelli di pesce e le domestiche frittelle!»

Segue un'altra epistola sullo stesso tono allegro, ma il riso appare sforzato. La nostalgia di Napoli lo riprende alla fine e si reca a Cuma. Si sparge la voce che Cesare abbia intenzione di confiscare anche le terre campane per distribuirle agli ex combattenti. Peto ne è preoccupato e ne chiede a Cicerone che lo rassicura alla meglio, e nello stesso tempo gli espone la sua decisione di ritirarsi a Napoli. L'amico accetta, felice di ospitarlo, ma esprime il suo timore che ciò possa nuocere alla sua dignità di uomo di Stato. Cicerone ride di questa preoccupazione e fa dell'ironia: «Se io mi trasferissi a Napoli, credi tu che il Senato cesserebbe dall'emanare tanti decreti? Tutti i giorni esce qualche decreto del Senato... Cesare ci mette il suo nome quando se ne ricorda; e io vengo a sapere di qualche decreto promulgato in Armenia o in Siria come fatto su mia proposta, senza che nessuno si sia benignato nemmeno di farmene cenno. Non credere che io scherzi. Ti assicuro che certi re lontanissimi mi hanno scritto per ringraziarmi di avere contribuito col mio voto a far ottenere loro il titolo di re, mentre io non solo ignoravo che l'avevano ottenuto, ma anche che fossero al mondo... Seguirò il tuo consiglio e continuerò a restare a Roma, fino a tanto che il nostro Prefetto dei costumi (Cesare) rimarrà a Roma, ma quando Cesare si assenterà, mi recherò presso i tuoi boschetti».

Ultima lettera a Peto

L'ultima lettera a Peto precede di pochi mesi l'assassinio del famoso oratore, che, più che sessantenne, desideroso di salvare la Patria dall'ambizione di Antonio, torna nell'arringo politico con rinnovata energia. Egli sa che giuoca la vita, ma anima veramente grande, non perde la serenità ed ha parole di affetto sincero per l'amico e di profondo amore per la sua grande Patria. «...Ti raccomando come una delle cose più essenziali alla felicità della vita di farti una compagnia di uomini onesti che siano amabili e che ti amino. Non c'è nulla di più atto e che più contribuisca a rendere felice l'esistenza. E non è il piacere che io ho di mira qui, ma la gioia di riunirsi assieme alla stessa tavola, perchè è soprattutto a tavola che si gode delle conversazioni insieme e delle effusioni dell'anima. Perciò la nostra lingua ha il vantaggio su quella dei Greci, perchè ciò che essi chiamano *simposia* o *sindeipna* (pranzi in cui si mangia o beve insieme), noi li chiamiamo più saggiamente *convivia*, perchè là soprattutto si vive assieme. Vedi come filosofeggiando io cerco di farti ritornare ai conviti amichevoli? Pensa a star bene. Vi riuscirai facilmente pranzando spesso fuori casa. Guardati bene però dal credere che io abbia abbandonato la cura della Repubblica pel fatto che ti scrivo un po' troppo giocondamente. Persuaditi, anzi, che io giorno e notte non faccio altro e non mi preoccupo di altro se non che i miei concittadini siano salvi e liberi. Non trascuro nessuna occasione di ammonire, di agire, di provvedere. Insomma il mio stato d'animo è questo: se dovrò perdere la vita in questa attività politica, ritengo che siffatta morte sarà una gloria per me. Abbiti i miei più affettuosi saluti».

Fine e intelligente, Papirio Peto dovette considerare questa epistola come una specie di testamento spirituale del grande romano.

Livia de Paolis Tilgher

Domani si inaugura a Torino
il Convegno italo-tedesco dell'autarchia

Torino, 3

Giovedì avrà luogo la cerimonia inaugurale del Convegno tecnico italo-germanico dell'autarchia promosso come è noto dall'Ente esposizioni nazionali dell'autarchia e dal Verein Beutscher Ingenieure di Berlino. La Mostra, che si accompagna al Convegno assumendo la funzione di documentazione esplicativa, costituisce, insieme al Convegno stesso, un avvenimento che in questo momento di supremo sforzo bellico riveste un carattere di particolare interesse politico quale celebrazione di vittorie economiche e della tecnica che sono premesse della sicura vittoria delle armi. La Mostra si divide in due sezioni, quella italiana e quella germanica comprendente ognuna 5 sale. La Mostra rimarrà aperta fino al 15 corrente.

Norme per il ricupero dei recipienti
da parte delle profumerie

Roma, 3

Per il ricupero dei recipienti delle profumerie, il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento del 24 ottobre u. s., ha disposto quanto segue:

Ciascun produttore di profumerie compilerà una tabella indicante i tipi dei recipienti che desidera ricuperare, fissando per ogni tipo l'importo che esso si impegna di corrispondere all'atto della restituzione. Detta tabella dovrà essere rimessa dallo stesso produttore al rivenditore al minuto da lui rifornito e incaricato del ritiro dei recipienti vuoti. Copia della tabella dovrà altresì essere trasmessa al Ministero delle Corporazioni per gli opportuni controlli. L'importo dei recipienti sarà stabilito dalle case produttrici sulla base del 70 per cento del prezzo dei recipienti vuoti. I produttori di profumerie non potranno richiedere ai commercianti per la restituzione dei vuoti un deposito cauzionale. E' invece in facoltà del commerciante di richiedere al consumatore, se non restituisca all'atto dell'acquisto un corrispondente vuoto, un deposito cauzionale che non dovrà comunque superare i seguenti limiti: quattro volte il prezzo del vuoto per recipienti di valore fino a lire 2; tre volte il prezzo del vuoto per i recipienti di valore superiore a lire 2, ma non superiore a lire 3; due volte il prezzo del vuoto per recipienti di valore superiore a lire 3 ma non superiore a lire 5; una volta il prezzo del vuoto per recipienti di valore superiore a lire 5. Il commerciante dovrà rilasciare per detta cauzione una ricevuta con bollo a suo carico, nella quale dovrà essere indicata anche la cifra che oltre alla restituzione della cauzione il commerciante pagherà sulla base della tabella sopra indicata per la restituzione del vuoto.

Le industrie di profumerie provvederanno ad apporre, sia sui vetri che sulla confezione esterna dei prodotti di profumeria, contenuti in recipienti di ricupero, un piccolo cartellino portante la dicitura: «Rimborso per restituzione del recipiente».

Vivo successo a Dortmund
del "Caso del dott. Hirn,, di Rino Alessi

Berlino, 3

Allo Stadttheater di Dortmund è stato rappresentato quest'oggi per la prima volta in Germania il dramma «Il caso del dott. Hirn» di Rino Alessi. Il lavoro tradotto in tedesco dal noto commediografo Paul Mundorf e interpretato dai migliori elementi di quel grande teatro di prosa, ha avuto accoglienze assai calorose. Numerosissime le chiamate ad ogni fine d'atto. La cronaca ne registra una trentina.

Un successo personale ha riportato Wilhelm Hönselärs, attore dotato di eccezionali qualità. Molto ammirata la regia curata personalmente dall'intendente generale Peter Hönselärs.

Erano presenti numerose personalità politiche tra cui il Gauleiter della Renania, i più noti esponenti del mondo culturale e artistico della metropoli renana come pure i critici dei maggiori quotidiani del Reich alcuni dei quali avevano già assistito alla prova generale.

I giudizi della critica sono calorosi come i consensi del pubblico. «*Siamo in presenza* — scrive il General Anzeiger — *di un lavoro originale di uno scrittore italiano che già conosciamo ma che ora abbiamo avuto la ventura di conoscere ancor più profondamente. Il popolo tedesco sarà come noi lieto di constatare che il repertorio del nostro teatro di prosa si è arricchito di un nuovo lavoro vitale*».

Si apprende che «Il caso del dott. Hirn» sarà rappresentato prossimamente in altri due grandi teatri tedeschi, a Karlsruhe e a Baden Baden. Nel corso del prossimo inverno sarà fatto conoscere a Berlino e ad Amburgo. Come è noto nella metropoli anseatica un altro dramma di Rino Alessi, «Teresa Casati», ha già superato le 30 rappresentazioni.

I rappresentanti sindacali
alle nuove Cortes

Madrid, 3

Tra le personalità di maggior rilievo designate Procuratori alle Cortes sono il sottosegretario alla Agricoltura Carlos Re in Segura per il Sindacato dei prodotti coloniali, l'ingegnere Jaime di Foxa ex capo provinciale della Falange di Madrid per il Sindacato del legno e sughero, Ibarra Lasso di La Vega sindaco di Siviglia per il Sindacato trasporti e comunicazioni, Martin Sanz ex sottosegretario all'Agricoltura per il Sindacato cereale, Roberto De Guezala per il Sindacato di combustibili, Jose Rodiles Pasqual ex direttore del servizio nazionale radio per il Sindacato dello spettacolo.

La maggioranza dei 66 rappresentanti dei 22 Sindacati nazionali destinati Procuratori alla Cortes è costituita da falangisti della vecchia guardia, ex combattenti in Spagna ed in Russia. Ciascun Sindacato ha designato un rappresentante dei datori del lavoro, uno dei tecnici e uno degli operai.

Mostre d'arte

Sirio Tofanari e l'acquarellista Craffonara alla Galleria Trieste

La mostra della scultura di animali di Sirio Tofanari è da quattro giorni la gioia del pubblico triestino. Merito dell'artista, che è di straordinario valore, e merito anche dei soggetti ai quali ha dedicato l'amore e lo studio di tutta la vita. Quell'interessamento che si è manifestato immediatamente a Trieste per le opere sue ha avuto le stesse manifestazioni in ogni città dove egli si è presentato: tutte le grandi gallerie d'Italia posseggono opere di Sirio Tofanari e buon numero di gallerie estere, giacchè l'ammirazione per lo scultore ha varcato da molti anni i confini, ed egli conta tra i pochi illustri animalisti che vivono al mondo.

— Sono pochi — vi dice Sirio Tofanari — perchè lo scolpire animali è un'arte difficile. — Egli per conto suo si dedicò fin da ragazzo. Fu questa la sua vocazione. Ma ammette egli stesso che prima di padroneggiare quella mobile carne e quello spirito sfuggente che è l'animale, bisogna abituarsi a starci attento più che il cacciatore in agguato. E' un tirocinio che si prolunga per anni... dopodichè taluno diventa Sirio Tofanari, e gli altri smettono, o si contentano di ripetere forme tradizionali, stilizzazioni già canonizzate.

Il primo studio di Sirio Tofanari (lo sentite visitando la mirabile mostra che egli ha portato a Trieste) deve essere stato quasi da naturalista: l'animale nel suo aspetto fisico, nella sua struttura anatomica, nei suoi movimenti, nei suoi scatti, nelle sue calme. Poi è intervenuto l'artista col suo spirito affinato alle sensazioni più sottili, e ha percepito ciò che costituisce il carattere, l'espressione affettiva la particolare dinamica e cadenza del passo d'ogni animale, la psicologia della bestia timida come l'antilope e la cerbietta, la psicologia della bestia paciona come la tondeggiante gallina, la psicologia del corridore elegante e robusto come il cervo, del rampicatore leggero come la scimmia, del bestione pesante come l'elefante o l'orso, la psicologia della belva bramosa di pasti insanguinati. Che il Tofanari abbia studiato tutto questo, ognuno lo intende guardando i suoi animali. Ma infine l'artista s'è inalzato ed ha assunto la natura nel regno dell'arte: e abbiamo di lui le stilizzazioni stupende, nelle quali tutto il vero è conservato con scientifico rigore, e nello stesso tempo trasfigurato in espressioni stilistiche di quanto nelle linee del soggetto è più puro, più bello, più singolare e nuovo di masse, di linee, di ritmi.

Questi animali sono vivi, e sono anche nobili forme. Nobili, e non già caricature, anche quando l'artista vi ha impresso una certa comicità, come nell'elefantessa che insegna a camminare al suo gigantesco piccino, come nell'orsa in tenerezza coi suoi orsacchiotti, come le matronali e pompose galline vestite di piume d'oro: tutto ciò non è soltanto linea, è anche purità d'affetto. E c'è un commovente affetto anche nella gracilità delle bestie deboli e sbigottite, dell'asinello neonato, del cerbiatto infante che si rifugia tra le alte zampe trepide della madre e trema con lei in un palpito inquieto che l'artista ha reso con sensibilità incomparabile. Non si sa se in questo delicato intreccio di membra tenere e sensitive abbia egli raggiunto il suo capolavoro, o nella musculatura della pantera che cammina col suo misurato e terribile passo di caccia, o di quella che addenta il gallinaceo con la tremenda tensione del suo bramito innervata in tutto il corpo flessuoso.

L'arte del Tofanari è un'arte osservatrice e paziente. Ed è sempre anche un'arte preziosa. Giacchè egli è sapientissimo maestro non solo nel modellare la cera, ma nello scegliere le patine dei suoi bronzi, nel lavorarvi di cesello in modo da giungervi ad impensati e mirabili effetti decorativi. E da ciò egli trae anche ulteriore arricchimento alla varietà già impressionante di motivi nuovi raccolta nella sua mostra. Giacchè gli animali, pochi essendo gli scultori moderni che li hanno trattati, presentano alla scultura una quantità di temi quasi vergini. Pensate soltanto alle architetture di membra esigue dei gruppi di cerbiatti e d'antilopi, pensate alla flessuosità armoniosa dei gruppi di pesci tradotta dal Tofanari nel bronzo.

— Insieme con questo artista eletto espone, in altre sale della Galleria, l'acquarellista Aurelio Craffonara. E' un artista molto fine e dotato di qualità assolutamente notevoli. Prima di tutto la fluidità, la leggerezza del suo acquarellare, e il vivo sentimento della luce che c'è in tutto quanto egli dipinge. Questo sentimento è portato talvolta fino alla genialità. Non è cosa d'ogni giorno il vedere un quadretto come quello delle lavandaie in riva all'acqua corrente, o come il riflesso di case pallide del N. 10, o la vivida precisione di valori del gruppo di fiori N. 15. Ed anche i quadrettini di minuta finitezza del Craffonara, quelle minuscole Venezie, quelle impressioni di paesi e città in punta di pennello, ci ricordano il gusto delicato e discreto che aveva il Fragiacomo in questa pittura minima tanto cara agli amatori.

b.

Parabola del teatro francese

L'influenza pirandelliana - I problemi nuovi non mostrano connotati ben definiti - Rivelazione di un attore, un giovane Italiano

Parigi, novembre

Durante i cinquant'anni che hanno preceduto l'altro avanguerra, il teatro francese ha trionfato, quasi senza avversari, su tutti i palcoscenici del mondo. La cosiddetta commedia borghese, basata sull'eterno e monotono triangolo dell'adulterio o sul problemino di psicologia individualista, fioriva rigogliosamente nelle calde serre dell'estetica francese. Certo, i quesiti morali da cui erano abitati i testi di Hauptmann e di Sudermann, il pessimismo ostinato che vestiva le vicende di Ibsen, il fervore intelligente ed umano con cui si esprimevano i personaggi di Bracco, di Giacosa e di Praga, avevano costituito una sostanziosa concorrenza al teatro di Parigi, ma in complesso la produzione francese conservava il suo primato.

Pirandello e Giraudoux

Dopo l'uragano della guerra, il teatro borghese si trovò dirimpetto ai cadaveri delle sue antiche interpretazioni della vita e, in tutti i Paesi, sollecitati dai nuovi temi di discussione che il conflitto aveva posto in evidenza, sorsero repertori nazionali. Nel ventennio, teatralmente abbastanza fecondo, che separa le due guerre, quella del 1914-18 e quella attuale, due autori soprattutto indicarono nuovi itinerari per la narrazione scenica. Il primo fu Luigi Pirandello che osò sventare il vecchio giocattolo del racconto teatrale e mostrarne a nudo tutti i congegni. Il secondo fu Jean Giraudoux, con i suoi felici sposalizi fra le geometrie dell'aneddoto teatrale e le risorse dell'analisi letteraria.

Non bisogna quindi stupirsi di ritrovare, nel teatro francese attuale, la presenza quasi costante di queste due influenze estetiche, quella di Pirandello e quella di Giraudoux. Non poteva essere altrimenti. Anzitutto, la tempesta degli avvenimenti ha imposto, all'ispirazione degli scrittori francesi di teatro, un terribile disordine. I vecchi problemi, che costituivano la materia prima della psicologia individualista, sembrano arrugginiti e inadoperabili agli scrittori francesi di oggi. I problemi nuovi, d'altra parte, non mostrano ancora connotati ben definiti e gli scrittori non osano ancora affrontarne l'analisi e la discussione. Si aggiunga ancora che le file dei produttori di testi teatrali si sono spaventosamente assottigliate. L'ebreo Henry Bernstein è in America al servizio della radio statunitense. In America sono egualmente Jacques Deval e Louis Verneuil che figuravano, fino al '39, fra i produttori più fecondi e più ricercati. Marcel Achard e Marcel Pagnol si occupano soprattutto di cinematografo.

Tramonto dell'allegria

Il teatro sorridente e cordiale di Sacha Guitry è troppo strettamente legato alla sua virtuosità viva di attore per pòter assumere le dimensioni di un esempio fertile, di un sistema a seguaci, di un modello da imitare. Jean Sarment non scrive più che testi conformisti e prudenti ad uso e consumo dei teatri di Stato e dei loro pubblici tranquillisti. Edoardo Bourdet si limita a prolungare, con nuovi lavori a sfondo borghesoide, il successo che da vent'anni corona i suoi scritti, dei quali il famoso ed audace *Sexe faible* è uno dei più tipici esemplari. Infine, il teatro allegro ha veduto morire, nella cecità, il suo più abile difensore, Pierre Veber, autore della *Presidentessa;* ha perduto con l'ebreo Tristan Bernard uno dei suoi più effervescenti cultori e, in complesso, battuto dovunque dalla celluloide della pellicola pseudo-divertente, non riesce più a far ridere nessuno.

Lo stesso teatro parigino del Palais Royal, che da cinquant'anni era specializzato in allegria facile per tutti, ha rinunciato al suo tradizionale repertorio, con suocera insopportabile al primo atto, adultera in camicia al secondo, e gomitolo di equivoci al terzo.

E' per tutte queste ragioni che lo scrittore Jean Anouilh ha potuto, in questi ultimi due anni, impossessarsi facilmente della preziosa corona dell'autore drammatico più interessante. Anouilh, del quale prima della guerra il teatro italiano aveva tradotto parecchie opere, è riuscito infatti a realizzare una specie di formula narrativa nella quale si ritrovano, nello stesso tempo, i temi del pirandellismo e le risorse dell'antico teatro comico. Insomma, Anouilh è riuscito a rendere il pirandellismo diciamo così commestibile, lo ha reso adatto a tutti i palati, lo ha trasformato in un diretto ed efficace motivo di divertimento scenico.

Ecco perchè le sue tre ultime commedie *Le rendez-vous de Senlis, Leocadia* e *Eurydice*, sono riuscite, col doppio consenso del pubblico e della critica, a collocarsi in testa a tutta la produzione francese di questi ultimi due anni. A metà strada fra il sogno e la realtà, fra la risata e la nostalgia, fra la tragedia e la farsa, secondo i grandi canoni della tecnica pirandelliana, questi testi esalano una specie di allegria pensosa. di romanticismo ironico, che è risultato una merce teatrale a grande successo.

Giovanna un po' fascista

Dirimpetto ai successi di Anouilh, bisogna collocare il testo di *Jeanne avec nous* di Claude Vermorel, un giovane autore che, sul binario narrativo dello storico processo di Rouen che condusse al rogo la prodigiosa pastorella di Domrémy, è riuscito, un po' alla maniera di Shaw e un po' a quella di Giraudoux, ad illuminare per riflesso i temi di attualità. L'angolo visuale, con il quale Vermorel ha guardato le fasi del processo di Rouen, è effettivamente di un'estrema novità. Nel processo di Vermorel, la politica britannica, da una parte, e la prudenza dialettica della Chiesa, dall'altra, si contendono aspramente le colpe di Giovanna, sollecitano la sua abiura, piangono per il suo martirio. Nell'area di questa contesa, con uno stile modernissimo e che rischiara soprattutto certi aspetti attuali delle idee discusse al processo, Vermorel ha piazzato alcune precise saette contro il mondo democratico. Questa Giovanna d'Arco, diciamo pure un po' fascista, va quindi considerata come un'opera significativa.

Nei programmi di questo biennio, il teatro italiano ha avuto in Francia un posto abbastanza importante. Si sono avute due belle riprese di Pirandello, *Vestire gli ignudi* e *Il piacere dell'onestà;* una fervida edizione de *La città morta* di D'Annunzio; una dinamica interpretazione della *Mandragora* di Machiavelli e si annuncia l'imminente presentazione di *Minnie la candida* di Massimo Bontempelli.

Per quel che riguarda gli attori francesi, le leggi razziali hanno fatto numerosi vuoti, in quanto gli artisti di origine ebraica sono stati eliminati dai palcoscenici e, fra questi, il noto attore cinematografico Harry Baur. Nel settore dei nuovi nomi dell'arte teatrale francese, si è registrata un'autentica rivelazione: quella di un attore di appena diciannove anni e che si può già raccomandare, senza riserve, come uno dei più grandi temperamenti artistici di quest'ultimo ventennio. Si tratta di un giovane Italiano, residente in Francia, che si chiama Sergio Reggiani e che è nato a Bologna, da una famiglia originaria di Reggio Emilia. La prossima storia del teatro francese sentirà parlare molto spesso di questo figlio dell'arte italiana.

Vittorio Guerriero

I Buoni del Tesoro 1949
L'estrazione dei premi minori
per le Serie G e H

Roma, 3

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate.

SERIE H. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 561.533 e 1.100.666.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 132.526, 422.855, 532.273 e 1.958.344.

I 50 premi da lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

4.416	29.555	113.388	145.524
170.256	173.099	175.822	185.823
213.049	228.384	267.294	313.098
324.830	341.288	413.729	454.133
476.115	480.093	517.295	519.883
721.810	734.193	750.738	853.434
949.961	979.463	1.000.986	1.029.985
1.138.573	1.191.786	1.229.591	1.251.770
1.293.697	1.300.075	1.417.159	1.444.901
1.465.196	1.546.854	1.558.987	1.570.153
1.579.320	1.636.369	1.689.441	1.712.035
1.715.649	1.716.632	1.729.826	1.793.940
1.795.924	1.935.254		

SERIE H. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.123.446 e 1.971.826.

I 4 premi di lire 50.00 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 383.805, 704.092, 1.307.090 e 1.985.432.

I 50 premi di lire 10.00 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

3.631	68.690	109.129	341.696
409.371	411.045	426.933	450.803
451.578	528.437	571.367	600.677
624.204	651.556	662.294	687.546
752.128	832.978	885.847	897.341
912.359	928.506	1.029.114	1.071.325
1.097.005	1.098.824	1.109.837	1.145.810
1.152.306	1.162.979	1.250.618	1.334.642
1.387.840	1.403.674	1.407.193	1.416.733
1.429.695	1.439.327	1.441.449	1.511.829
1.528.933	1.534.133	1.571.289	1.585.257
1.587.353	1.728.473	1.733.248	1.737.593
1.860.085	1.973.280		

Re Cristiano verso la convalescenza

Copenaghen, 3

Il progressivo miglioramento di Re Cristiano lascia prevedere che egli entrerà presto in convalescenza, che sarà trascorsa nel Castello di Sorgenfri presso Copenaghen.

"PRAEVIDENTIA"

ASSICURAZIONI
RIASSICURAZIONI
CAPITALIZZAZIONI

S. A. collegata coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Sede e Direzione Generale
ROMA - Via Umbria 2

Il tasso di interesse non è invariabile nel tempo, ciò che lascia spesso esitante il risparmiatore sulla scelta della forma di investimento delle sue disponibilità liquide, per le quali è umano che egli desideri la sicurezza di un rendimento costante.

Ecco perchè, oltre che per ragioni di patriottismo e di tranquillità una enorme massa di cittadini — specie di piccoli risparmiatori — preferisce acquistare titoli dello Stato, quali ad esempio i Buoni del Tesoro ordinari, normali e postali fruttiferi; questi ultimi ad interesse composto e quindi crescente.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, creando a suo tempo la Società

PRAEVIDENTIA

ha voluto favorire questa tendenza nel campo previdenziale, garantendo un

saggio costante d'interesse composto

per contratti di durata dai 10 ai 25 anni.

Tali contratti di capitalizzazione assicurano infatti sui versamenti attuali e futuri un saggio di interesse composto (che non potrà mai variare per nessun evento) del 4 % se i versamenti suddetti sono annuali e del 4 1/2 %, se essi sono costituiti da un premio unico, versato una volta tanto.

Questi investimenti di risparmio, per le loro peculiari caratteristiche, sono particolarmente adatti per impiego di fondi spettanti a minori, per costituzione di doti, per garanzia di nuda proprietà, per ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI PRATICI

1° ESEMPIO: Con una polizza di capitalizzazione a PREMIO ANNUO, versandosi L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

2° ESEMPIO: Con una polizza di capitalizzazione a PREMIO UNICO, versandosi L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

Specialmente ora che, col brillante successo a tutti noto, si è chiusa la sottoscrizione ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro 4 %, è molto consigliabile ai previdenti di impiegare parte dei loro risparmi nelle sopra descritte polizze di capitalizzazione, che si possono ottenere con la massima facilità e le cui condizioni sono estremamente vantaggiose.

Tutte le Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano anche la «Praevidentia», forniscono gratuitamente ogni utile informazione a chi ne fa richiesta.

Ricordiamo che le polizze emesse dalla «Praevidentia» sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

(29)

LE ULTIME DELLA NOTTE

La propaganda nemica vende la pelle dell'orso...

Un discorso del capo della stampa del Reich ai giornalisti stranieri residenti in Germania

Berlino, 3

La situazione militare dovrebbe suggerire agli Anglosassoni ben amare riflessioni, dovrebbe, se non altro, imporre un certo riserbo per quanto riguarda i problemi del dopoguerra. Neanche per sogno. Da qualche tempo a questa parte essi si occupano con particolare predilezione proprio di tali problemi sforzandosi, beninteso, di dare la impressione che le discussioni dei medesimi sieno tempestive e opportune e lo siano in quanto il conflitto mondiale sarebbe entrato, o sarebbe sul punto di entrare nella fase culminante e conclusiva.

Chi più ne ha...

Per poter sostenere questa tesi illusionistica, si afferma, naturalmente, che la situazione militare è dappertutto favorevole e anzi sono da attendersi, specie in taluni settori, sviluppi decisivi. Ed ecco che le vittorie nipponiche vengono tramutate in altrettante sconfitte (la flotta sarebbe stata costretta a ritirarsi dalle acque delle Salomone, gli Americani avrebbero sfondato le linee nemiche nell'isola di Guadalcanar, nella Nuova Guinea gli Australiani si sarebbero impadroniti della principale base giapponese e via di seguito). Ed ecco poi che, di punto in bianco, i bolscevichi proprio alla vigilia della celebrazione commemorativa (guarda che combinazione!) strappano ai Tedeschi l'iniziativa sia a Stalingrado che a Tuapse, lasciando al nemico soltanto il settore di Nalcik dove, secondo quanto sentenzia il collaboratore militare del *Times*, i Germanici potranno, tutt'al più, assicurarsi più acconci quartieri invernali.

Che i fatti si incarichino poi di smentire simili asserzioni puerili non conta. L'importante è evidentemente che si possa dare, sia pure per un momento, quell'impressione, e precisamente in modo che nessuno si accorga che affrontando l'argomento dei problemi del dopoguerra, la propaganda anglosassone fa i conti senza l'oste o, più esattamente, vende la pelle dell'orso nel momento in cui appare più forte che mai.

Un colmo d'infamia

Ciò posto — osserva l'organo centrale del Partito nazionalsocialista — vale la pena di segnalare una informazione radiodiffusa ieri dalla stazione di New York, la seguente: «Tra i problemi che sono oggetto di discussioni nei circoli competenti americani, è quello dell'educazione forzata della gioventù germanica del dopoguerra. Ci si chiede se una educazione di tale genere possa dare dei risultati e si arriva logicamente alla conclusione che qualora il problema non dovesse essere risolto, in questo caso bisognerebbe ricorrere all'estrema ratio, la deportazione. Solo così la gioventù tedesca verrebbe messa nell'impossibilità di nuocere».

«Questo — commenta il giornale berlinese — è veramente il colmo dell'infamia. Un saggio di cannibalismo morale di tal fatta non poteva essere offerto che dai paladini degli immortali principii, ma, in fondo, è bene si lasci cadere la maschera completamente e tutti si rendano conto dei feroci propositi che si nascondono a Londra sotto gli ideali delle cosiddette democrazie. Che la brutale confessione di questo propositi sia una inequivocabile manifestazione di esagerata impudenza è chiaro, ma è chiaro, d'altro canto, che noi la registriamo accanto a quelle di Kaufmann, Eden e soci».

Le "vittorie,, dei plutocrati

Notevole anche un commento della *Zeitung Dienst Graf Reischach*. «In mancanza di vittorie militari — scrive l'agenzia berlinese — i plutocrati si battono da alcuni mesi su un campo di battaglia dove una vittoria può arridere soltanto a chi è in grado di battere il primato della brutalità morale. Il libro di Kaufmann, uno dei molti consulenti di Roosevelt, è riuscito a procacciare all'autore non pochi allori, soprattutto in grazia di una proposta per la radicale soluzione del problema germanico, la proposta cioè di sterilizzare tutti i cittadini tedeschi dai 18 ai 50 anni. Un successo indiscutibile aveva riportato più tardi la proposta di un altro eminente amico del Presidente: strappare alle madri tedesche i loro teneri figli e trasportarli all'estero per una congrua educazione. Ma la proposta cui pare sia arriso il maggior successo è quella di deportare l'intera gioventù tedesca. Sintomatico è comunque che le sia stata data la massima pubblicità e che perfino una stazione radio sia stata incaricata di riferirne.

«Vendere la pelle dell'orso è assai pericoloso, anche dal punto di vista propagandistico, e lo è poichè l'orso potrebbe far pagar cara anche siffatta intenzione. L'unica spiegazione è la seguente: Roosevelt e Churchill in vista delle batoste subite e in previsione di quelle che seguiranno, si sforzano a dare ad intendere che la loro famigerata tesi non è ancora crollata, la tesi che gli Anglosassoni perdono tutte le battaglie ma vincono la guerra.

«Per quanto riguarda il popolo tedesco è superfluo dire che esso non può che sorridere di compassione dinanzi a simili aberrazioni. Nessuno riuscirà mai a torcergli un capello, mentre i responsabili dovranno un giorno rispondere anche di tali aberrazioni».

Idiozie della propaganda

A proposito di mistificazioni dell'illusionismo anglosassone, notevole un commento ufficioso che si occupa di talune notizie diffuse da parte britannica in relazione alle operazioni in Egitto. Tra l'altro, la propaganda inglese ha affermato che le forze germaniche sono composte di soldati reclutati a forza dalle autorità tedesche nelle terre occupate, tra cui anche Polacchi, Slovacchi e Cechi i quali si arrenderebbero in massa. Le truppe germaniche sarebbero composte in maggioranza da elementi giovanissimi tra i 17 e i 19 anni, poco robusti e in ogni caso fisicamente inferiori a quelli impiegati in Africa lo scorso anno. Infine Londra assicura che i rifornimenti d'acqua e di munizioni per le forze italo-germaniche incontrano grandi difficoltà.

Vale la pena di riportare queste informazioni — osserva il commento della Wilhelmstrasse — poichè esse documentano una volta di più l'idiozia della propaganda britannica. Gli Inglesi pare non si accorgano che se tali notizie corrispondessero al vero, il generale Montgomery e la sua gigantesca Armata ci farebbero una pessima figura. Risulterebbe, infatti, che con un pugno d'uomini male in arnese, scarsamente vettovagliati e pressochè sprovvisti di acqua e di munizioni, con un manipolo di ex prigionieri di guerra e di reclute strappate ai Paesi occupati e costrette a far servizio militare, il Comando dell'Asse è in grado di tener testa al più potente Esercito che l'Impero britannico e gli Stati Uniti abbiano mai allestito finora.

Il commento ufficioso fa poi notare che la propaganda statunitense non sembra più intelligente di quella britannica. Nel Comunicato di Washington, in un'aspra battaglia aeronavale che si sarebbe svolta il 26 ottobre ad est delle Salomone, Steward non osa asserire che sia stata colata a picco un'unità nemica, ma in compenso elenca tre buone dozzine di colpi centrati in pieno proprio come in una gara al bersaglio. Una delle due: o ciò è vero e in tal caso i Nipponici sono insuperabili maestri nelle costruzioni navali e sono riusciti a creare navi insommergibili, oppure bombe e siluri americani fanno l'effetto dei piselli fulminanti. Più probabile sembra invece una terza ipotesi, che cioè le centrate esistono solo nella fantasia di Washington.

Doveri della stampa neutrale

Durante una riunione organizzata al Kaiserhof di Berlino dal Circolo della stampa estera, il dott. Dietrich, capo della stampa del Reich, ha pronunciato un discorso, intrattenendosi soprattutto sui compiti chè sono chiamati a svolgere, specie in tempo di guerra, i giornalisti stranieri residenti in Germania, onde illustrare all'opinione pubblica mondiale i grandiosi avvenimenti in corso con quella obiettività e quella veridicità caratteristiche del servizio giornalistico nei Paesi dell'Asse.

Il dottor Dietrich ha fatto a tale proposito dei confronti con la stampa dei Paesi avversari, che nutrono il loro pubblico di menzogne, accennando in seguito alle pressioni che alcuni direttori di quotidiani di certi Paesi neutrali esercitano sui loro corrispondenti da Berlino, onde presentare i fatti sotto una luce sfavorevole alla Germania ed ai suoi alleati. A questo riguardo l'oratore ha voluto ancora una volta sottolineare la necessità, anzi il dovere che incombe alla stampa neutrale di mantenersi veramente neutrale, poichè — ha affermato — sarebbe semplicemente grottesco che un Governo dichiarasse la sua neutralità a mezzo degli organi diplomatici e che poi permettesse alla sua stampa di assumere un atteggiamento ostile, quindi antineutrale, nel campo dello spirito, in quel campo, cioè, in cui nell'attuale conflitto, si combatte alla stessa stregua che in quello militare.

Il dott. Dietrich ha fatto a taggiunto che sono passati i tempi in cui il giornalista, passivo strumento di una azienda esclusivamente dedita all'affarismo, era un semplice cacciatore di notizie sensazionali, spesso assai lontane dalla verità o addirittura inventate. Il giornalismo che si rispetta — egli ha aggiunto — deve svolgere oggi tra i popoli una missione spirituale importantissima, e deve essere quindi compreso della sua responsabilità, soprattutto ora che il continente europeo culla della civiltà mondiale è in lotta contro le forze brute del bolscevismo. Concludendo il capo della stampa germanica ha aggiunto: «Sono pochi i Paesi rimasti estranei a questa lotta delle Nazioni europee; essi affidano, per così dire, il compito della loro difesa al braccio forte degli altri. Siamo forse troppo esigenti se in questa lotta titanica pretendiamo da costoro almeno l'osservanza di una neutralità spirituale?». All'inizio della riunione, il presidente della stampa estera, prof. Senatra, ha rivolto, a nome degli intervenuti, vibranti parole di saluto al dott. Dietrich.

Taulero Zulberti

I servizi pubblici in Portogallo assoggettati alla disciplina militare

Lisbona, 3

Un decreto è stato pubblicato allo scopo di assicurare il funzionamento dei servizi pubblici. Il Governo potrà, in forza di tale ordinanza, assoggettare al regolamento di disciplina militare il personale delle imprese concessionarie e le relative mancanze potranno essere punite con pene previste dal Codice penale militare. L'abbandono o l'assenza dal servizio sono considerati atti di diserzione. I personale soggetto a tali disposizioni rimarrà sotto le dipendenze dei rispettivi Comandi militari.

Il movimento degli autoveicoli è quasi totalmente paralizzato a Lisbona. oltanto alcuni conducenti di autotassametri ricevono dieci litri di benzina al mese. E' stata anche quasi interamente sospesa la circolazione delle autovetture del Corpo diplomatico.

La battaglia delle Salomone

Nuovi sbarchi nipponici a Guadalcanar

Buenos Aires, 3

Si comunica ufficialmente da Washington, nella notte dal 2 al 3 novembre, i Giapponesi hanno sbarcato rinforzi di truppe sulla costa nord di Guadalcanar.

Notizie dall'India

Conflitti, arresti, bombe

Bangkok, 3

Si ha notizia di nuovi conflitti e di altri numerosi arresti avvenuti nei vari distretti dell'India. Anche il segretario di Pandit Nehru, Upa Hya, è stato arrestato ieri ad Allahabad. La polizia ha eseguito perquisizioni, dalle quali s'ignora l'esito, nella sua casa e in alcune altre abitazioni private. Nella provincia di Bombay sono scoppiate delle bombe. Cinque di esse sono state trovate in un autocarro abbandonato in una piazza. Uno studente è stato tratto in arresto. Negli uffici del Governatorato di Bombay è esplosa una bomba senza fare gravi danni. A Poona sono scoppiate due bombe: una nell'edificio scolastico e l'altra in un magazzino militare. Ammende collettive sono state imposte a varie località delle provincie unite.

Un attentato a Belfast

contro una fabbrica inglese

Stoccolma, 3

I patrioti irlandesi aderenti all'Associazione I.R.A., per protestare contro la presenza delle truppe inglesi e nordamericane in Irlanda, hanno lanciato una bomba contro una fabbrica di Belfast, dove sono acquartierati gli Inglesi. La bomba non ha fatto vittime ma ha frantumato tutti i vetri delle finestre del camerone. Questo attentato, pur non avendo fatto altro che incutere un enorme spavento ai soldati acquartierati, ha provocato delle misure da parte del Comando inglese, misure che si possono definire per lo meno esagerate. Pattuglie di soldati armati di bombe a mano e incendiarie, con pistole automatiche, perlustrano tutte le strade della città e perquisiscono le case per tentare di scovare gli autori dell'attentato. Molte persone sono già state arrestate senza che contro di esse si abbiano degli elementi concreti di colpabilità o di sospetto, mentre gli autori dell'attentato sono introvabili.

Regioni del Bengala

devastate dal ciclone

Diecimila vittime a Mendahore

Bangkok, 3

Soltanto ora si apprende da Calcutta che un violentissimo ciclone ha devastato il mese scorso parecchie regioni del Bengala. Oltre 10 mila persone sono rimaste uccise a Mendahore ed un migliaio nella regioned i Pargams. Il 75 per cento del bestiame è andato perduto. Il ciclone cominciò ad imperversare il mattino del 16 ottobre e durò fino alle prime ore del mattino seguente. Nel Golfo del Bengala, nel pomeriggio del 16 ottobre, una violenta tromba marina causata dal ciclone si abbattè sulla costa, devastando un settore considerevole di Mendahore. Piogge tempestose provocarono il crolo di quasi tutte le case poco solidamente costruite.

A Midnapore il ciclone ha provocato un vero caos isolando completamente la città. I primi giorni dopo il sinistro furono dedicati a ristabilire le comunicazioni, senza le quali era imoossibile procedere all'opera di salvamento.

Avventurose peripezie di Juno

fedelissimo cane staffetta

Berlino, 3

Un P. K. della *Nachtausgabe* riferisce le avventurose peripezie di Juno, uno dei più quotati cani staffetta dell'Esercito tedesco che lavora presentemente con grande successo nelle foreste vergini della Carelia con un reparto di S. S. da ricognizione. La sua padrona versò molte lacrime quando quattro anni fa portò Juno alla visita militare e lo sentì dichiarare straordinariamente idoneo. Anche il cane si dimostrò commosso, ma poi la sua ambizione prevalse. Fin dai primi giorni del periodo di istruzione Juno rivelò qualità eccezionali.

Nella campagna di Polonia rese servigi preziosi non solo come cane staffetta ma anche come telefonista: col rullo di filo telefonico ben assestato sul dorso fece miracoli di rapidità quando si trattava di improvvisare una linea. Un bel giorno, dopo uno speciale allenamento compiuto nelle montagne, sui ghiacciai e sui costoni del salisburghese, partì per un lungo viaggio: la campagna di Grecia nella quale si coprì di gloria vivendo momenti emozionanti.

Una delle più drammatiche avventure gli accadde quando, caricato su uno «Junker» assieme ad altri camerati a quattro gambe, l'apparecchio venne abbattuto dagli Inglesi. L'equipaggio si buttò fulmineamente con il paracadute. Erano tutti uomini che si erano gettati dall'aereo una infinità di volte. Nuovissimi invece a tal genere di avventure erano i cani. Ma in quell'occasione mancò poco che tutti, uomini compresi, finissero male. L'apparecchio si trovava infatti molto al largo della costa e tutti finirono fra le onde. I camerati di Juno vennero ben tosto inghiottiti dal mare mentre invece egli venne raccolto insieme all'equipaggio all'ultimo momento da una unità della flotta germanica che incrociava nelle vicinanze. Juno si scrollò di dosso l'umido elemento e prima di svenire per esaurimento ringraziò scodinzolando i suoi salvatori.

Uscito decorato dalla campagna di Creta, Juno balzò all'estremo fronte est in Lapponia dove ormai lo si conta tra i veterani. Proprio ieri ha festeggiato l'ottavo compleanno con una succulenta zuppa di orzo.

Pittoresca vita nei bazar del Caucaso: l'influsso dell'Oriente è in tutto l'atteggiamento e nelle fogge della gente

Il concorso per l'incremento della produzione agricola

Roma, 3

Con Decreto del Duce in corso di pubblicazione, viene indetto il concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola per la campagna 1942-43. Il concorso consta di gare provinciali (una per ciascuna provincia del Regno, della Libia e una per le isole italiane dell'Egeo) ed una gara nazionale, alla quale saranno ammessi a partecipare i soli concorrenti che abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale.

Formano oggetto principale del concorso le seguenti colture: cereali, patate, leguminose, da granella, barbabietola da zucchero, foraggere, nonchè l'allevamento del bestiame con particolare riguardo alla produzione del latte. Ai fini della partecipazione al concorso, le aziende concorrenti vengono suddivise nelle seguenti tre categorie: grandi aziende agrarie, se hanno una superficie complessiva di seminativi compresi i prati artificiali poliennali, di oltre 80 ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, di Lubiana, della Dalmazia e dell'Emilia; di oltre 120 ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 150 ettari nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo; medie aziende agrarie se hanno una superficie complessiva di seminativi compresi i prati artificiali, di oltre 15 ettari e fino a ettari 80 per le provincie del primo gruppo; di oltre ettari 20 e fino ad ettari 120 per le provincie del secondo gruppo; di oltre ettari 30 e fino ad ettari 150 per le provincie del terzo gruppo; piccole aziende agrarie se hanno una superficie complessiva di seminativi compresi i prati artificiali poliennali fino ad ettari 15 per le provincie del primo gruppo; fino ad ettari 20 per le provincie del secondo gruppo; fino ad ettari 30 per le provincie del terzo gruppo.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 6, dovranno pervenire entro il 31 gennaio 1943-XXI al capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente.

I doveri dell'ammasso

I concorrenti partecipano al concorso con la complessiva entità ed organizzazione dell'azienda con la quale vi si iscrivono. Lo stesso concorrente può presentando separate domande, iscriversi al concorso con aziende diverse tante volte per quante sono le aziende da esso condotte senza per altro poter conseguire più di un premio in ciascuna gara provinciale e nella gara nazionale. Non possono partecipare al concorso i conduttori di fondi che vi si iscrivano con aziende de aventi superficie complessiva inferiore ad ettari 3.

I premi verranno attribuiti in base ai seguenti elementi fondamentali: a) produzione complessiva dell'azienda, ivi compresa quella proveniente dalle colture arboree (escluse le specializzate, le boschive e le ornamentali) qualora tali colture occupino una superficie non superiore al 50 per cento di quella dell'azienda stessa ottenuta sia con l'estendimento della superficie coltivata, sia con l'adozione nella più larga misura possibile delle seconde colture, sia con l'applicazione di accorgimenti atti ad incrementare al massimo la produzione stessa, operando in modo da vincere sin dove le possibilità lo consentano, le difficoltà ambientali e quelle di altra natura derivanti dallo stato di guerra. b) Quantità di derrate consegnate all'ammasso rispetto a quelle conferibili.

A tale riguardo è da sottolineare che l'obbligo del conferimento totalitario all'ammasso delle derrate eccedenti le normali trattenute consentite per i bisogni aziendali e familiari, rimane naturalmente fuori discussione. L'adempimento ai doveri dell'ammasso è il primo elemento morale cui l'agricoltore che partecipa al concorso deve essere rigorosamente ligio. Gli elementi di valutazione si basano essenzialmente sull'apporto di derrate risparmiate sui consumi familiari ed aziendali nonchè sul tempestivo conferimento delle derrate stesse ed il loro ottimo stato di conservazione che dimostrino la cura del produttore nel compiere questo suo preciso dovere.

Le tabelle dei premi

Quantità e qualità dei prodotti zootecnici con particolare riguardo alla produzione lattiera, nelle zone e nelle aziende ove questa assume rilievo. Non potranno conseguire premi i concorrenti che non avranno osservato le prescrizioni relative ai piani della produzione agricola, in esecuzione del R. D. L. 25 agosto 1942-XX n. 1031, direttori tecnici, coloni e compartecipanti.

Il Decreto, infine, che riporta le tabelle dei premi per le gare provinciali e per quella nazionale e la ripartizione per provincie delle somme messe a disposizione dallo Stato e dai vari enti, sabilisce le modalità delle assegnazioni dei premi, facendo obbligo al concorrente premiato qualora egli si sia avvalso per l'indirizzo della coltivazione dell'azienda, dell'opera di un direttore tecnico, di corrispondere a quest'ultimo la quarta parte del premio conseguito; così nel caso di fondi condotti a colonia parziaria od a compartecipazione, il concorrente premiato è tenuto a corrispondere ai coloni od ai compartecipanti, una quota-parte del premio ridotto ove ne ricorra il caso, nella parte dovuta al direttore tecnico, proporzionale al rapporto secondo il quale avviene la ripartizione dei prodotti dell'azienda in base al contratto di colonia o di compartecipazione.

I premi per la gara nazionale sono fissati come segue: categoria grandi aziende agrarie 15 da lire 100.000 ciascuno. Categorie medie aziende agrarie 15 da lire 50.000 ciascuno. Categorie piccole aziende agrarie 20 da lire 20.000 ciascuno.

La medaglia d'oro alla memoria

del fante Riccardo Moioli

Roma, 3

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M.: alla memoria: fante Moioli Riccardo, nato a Brembate di Sopra (Bergamo): *«Porta fucile mitragliatore durante violento improvviso attacco nemico contribuiva efficacemente con il tiro preciso della sua arma ad arrestare e respingere il nemico. Ferito una prima volta alle gambe rifiutava ogni soccorso e rimaneva sul posto. Colpito una seconda volta da bomba di mortaio al petto e al viso che lo rendeva quasi cieco persisteva nella lotta. Raggiunto una terza volta dal piombo avversario in piedi proteso verso il nemico in fuga cadeva al grido «Viva l'Italia» immolando così la giovane vita alla Patria. Fulgido esempio di indomita tenacia.* - Fondovalle Vojussa (fronte greco), 18 marzo 1941-XIX».

Medaglia d'argento: alla memoria: centurione Mutti Luigi nato a *S. Pietro in Cergo (Piacenza)*; centurione Gentile Mario nato a Fossano (Cuneo); tenente Biraghi Giuseppe nato a La Spezia; capomanipolo Strazzari Mario nato a Bologna; capomanipolo medico Camurri Gino nato a Padova; sottotenente Guerrini Bruno nato a Montalcino (Siena); cap. magg. Garderi Demetrio nato a Frascarolo (Pavia); cap. magg. Canonico Gino nato *a Roma; fante Lombardi Giuseppe.*

A viventi: console generale Lusana Alessandro nato ad Alba (Cuneo). Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra al V. M.

Severi razionamenti in Palestina

Lisbona, 3

La situazione alimentare in Palestina si va aggravando. Le autorità hanno dovuto ricorrere all'applicazione di un severo razionamento di tutti i generi di prima necessità ad incominciare dalla farina, dal pane e dallo zucchero. Questa decisione è tanto più grave in quanto si era dato ad intendere alla popolazione che la situazione, invece di peggiorare, sarebbe migliorata grazie alla importazione che, viceversa, è completamente mancante. Il malcontento è vivissimo e si temono disordini.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Ieri si è spento dopo breve malattia

GIOVANNI MANETTI (MACHNE)

d'anni 43 - cameriere S. A. «Italia» di navigazione

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **ANNA**, la figlia **UCCIA**, i genitori **GIUSEPPE** e **MARIA**, i fratelli **CARLO**, **RODOLFO**, **GIUSTO**, la sorella **GINA**, i suoceri, le cognate, in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla via Catullo n. 6.

Famiglia: MANETTI - MACHNE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

MAGGIORDOMO cameriere lunga pratica occuperebbesi presso famiglia signorile ovunque. Pellaschiar, Madonnina 11, Trieste. 56308 A

MEDIA età brava fidata offresi governo casa persona sola anche provincia. Cassetta 23096 A, Unione Pubblicità. 23096 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7657 B

BAMBINAIA, cameriera, cuoca Trieste, Svizzera; ragazze, prestaservizi cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 84415 B

DOMESTICA cercasi, per tutti lavori piccola famiglia. Cioni, Reparol, viale XX Settembre 16. 84406 B

DOMESTICA capace stabile cercasi subito. Foscolo 2-II, destra. 84455 B

DOMESTICA cercasi urgentemente, anche principiante. Ottimo trattamento. Piazza Venezia 3. 56147 B

GOVERNANTE per grande Collegio maschile buona massaia, pratica, energica, piena salute, media età, cercasi. Scrivere Cassetta 64 H, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5829 B

PRESTASERVIZI capace cercasi pomeriggio. Fonzari, corso Garibaldi 8-II. 84460 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Kandler 10, porta 15. 84450 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Viale Regina Elena 33 p. 9. 84451 B

PRESTASERVIZI onestissima per la mattina cercasi, buonissimo salario. Rivolgersi via Italo Balbo 1-I, dalle 9 alla 1 pomeridiana. 84452 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi, ottimo mensile cerca persona sola. Indirizzo al Piccolo. 84353 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Via Zovenzoni 6-II. 56299 B

PRESTASERVIZI dalle 8-14 con pranzo cercasi. Sonnino 47-III, Fabro. 84402 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Via Tiziano Vecellio 4, Tossutti. 56321 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, dalle 9 alle 13, domeniche libere, buon mensile, cercasi prontamente. Timeus 12-I. 84405 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Sonnino 40, porta 4. 56331 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Sonnino 67-III. 23120 B

RAGAZZA per pulizia cucina cercasi, 2 ore, dalle 14-16. Machiavelli 20-III. 56328 B

RAGAZZA stabile accudire bambino cercasi, e leggeri lavori casa. Vignola, Riva Grumula 10. 56312 B

RAGAZZA stabile due persone sole, ottimo stipendio. Presentarsi ore 8-11, 14-17, viale Reg. Margherita 8, p. 14. 56224 B

SIGNORA anziana cerca assistenza cambio vitto alloggio. Ruggero Manna 21 secondo. 56303 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONIUGI fiducia offronsi sorveglianza quartiere, villa, cambio alloggio. Cassetta 23118 C, Unione Pubblicità. 23118 C

CONTABILE bilancista ragioniere praticissimo paghe operai, leggi assicurative occuperebbesi pure singole ore e in provincia. Cassetta 23123 C, Unione Pubbl.

CONTABILE bilancista, esperto, pratico offresi per impianti, riordinamenti, bilanci, singole ore; eventualmente mattina. Offerte Cassetta 22753 C, Unione Pubbl.

COPIATURA qualsiasi genere assicura dattilografa precisa. Cassetta 23090 C, Unione Pubblicità. 23090 C

DIPOMATO buone referenze pratico ufficio contabile amministrativo commerciale, offresi pretese adeguate. Scrivere Cassetta n. 22879 C Unione Pubblicità Italiana Trieste, specificando offerte. 22879 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi. Cassetta 23129 C, Unione Pubblicità. 23129 C

PERITO industriale elettrotecnico progettista, calcolatore impianti industriali, apparecchiature in genere, lunga esperienza, offresi. 22851 C

SIGNORINA brava dattilografa, buona volontà, attiva, studi superiori, impiegherebbesi seria ditta. Cassetta 23128 C, Unione Pubblicità. 23128 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PELLICCERIA assume confezioni, riparazioni, pulitura, lavorazioni accurate prezzi modicissimi. Corso Vittorio Emanuele 2, terzo, sinistra. 84440 CC

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

ASSISTENTE esperto lavori provincia Trieste-Fiume cercasi. Telefonare al numero 29185. 84435 D

GARZONA lavorante e mezza cerca Diamantini, piazza Impero 13. 56306 D

GARZONE paganti principianti sarte donna assumonsi. Tarabochia 8, terzo, sinistra. 84441 D

FATTORINO giovane cercasi. Rivolgersi via Ghega 11, Briganti. 84453 D

IMPIEGATA capacissima conteggi, bella calligrafia, conoscenza dattilografia, cercasi. Presentarsi di mattina, Ponterosso 4, Lazzari. 84413 D

INTERNISTA donna viene prontamente assunta da Ristorante. Indirizzo al Piccolo. 84432 D

LAVORANTE macellaio e mezzo lavorante cercansi. Ponterosso 4, Lazzari. 84414 D

LAVORANTE sarta buona paga e garzona cercansi. Oriani 1 (angolo via Madonnina). 84443 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Tiziano Vecellio 9, porta 36. 56323 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi. Settefontane 18, Salone Gino. 56300 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Cavana 10. 7659 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Via Ginnastica 36, Carlo Trost. 84341 D

RAGAZZO cercasi. Via Corsica 20, panetteria Vatta. 56258 D

SIGNORINA per gabinetto dentistico soltanto pomeriggio cercasi. Scrivere indicando pretese. Cassetta 23092 D, Unione Pubblicità. 23092 D

STENODATTILOGRAFA e aiuto contabile, bella calligrafia, cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 23112 D, Unione Pubblicità. 23112 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota comodo cucina, paraggi Cavana, cercano coniugi soli. Cassetta 23118 E, Unione Pubblicità. 23118 E

CAMERA vuota, vitto, oppure comodo cucina, cerca anziana distinta. Cassetta 23121 E, Unione Pubblicità. 23121 E

CAMERETTA mobiliata, con comodo cucina cerca signorina. Offerte Cassetta 23098 E, Unione Pubblicità. 23098 E

STANZA vuota, cura vestiario, cerca serio operaio. Offerte Cassetta 23071 E, Unione Pubblicità. 23071 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA indipendente, elegante, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 7660 F

CAMERA matrimoniale, altra da un letto, bagno, telefono, riscaldamento, cura biancheria, scrupolosa pulizia, affittansi a distinto. Via S. Nicolò 30, p. 6. 56311 F

CAMERA centro lussuosa, bagno, telefono, ingresso semilibero, uno-due distinti. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 56314 F

CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore. 84427 F

CAMERA elegante affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 84459 F

MATRIMONIALE, bagno, telefono, paraggi Ospedale militare, affittasi. Telefonare 26803. 56305 F

MATRIMONIALE con vitto affittasi. Via Bellinzona 9-II, Carli. 56310 F

Istruzione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare. Preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati! Diaz 3. 7655 G

ANALITICA geometria. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1502 G

ASILO: aperto corso speciale, maestre asilo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84424 G

AVVIAMENTO (licenza) corsi diurni serali accelerati. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 84423 G

CORRISPONDENZA, conversazione lingue, anche balcaniche; cultura commerciale, rapidamente. Traduzioni. Giulia 41, IV, porta mezzo. 56329 G

DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84422 G

DESCRITTIVA geometria. Corso completo per Istituti nautici, industriali, geometri. Abilitazione artistica. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1501 G

DOPOSCUOLA: per scuole elementari, con eventuale accurata preparazione scuola media. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 84417 G

DOPOSCUOLA soltanto per medie inferiori. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84421 G

ECONOMIA: aperto corso preparatorio Magistero. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84420 G

ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami di Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale. Avviamento. Pagelle. Sterodattilocontabilità. Doposcuola. 84458 G

LINGUE: tedesco, francese, aperti nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84419 G

MATURITA' classica, scientifica, abilitazione magistrale commerciale (ragioneria). Scuola Enenkel, Battisti 22. 84418 G

PARAMETRICHE equazioni, discussioni. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1500 G

PROFESSORE insegna latino, greco, tedesco, francese, filosofia, prepara privatisti tutti esami. Condizioni favorevolissime. 17-19. Ponterosso 5-III dest. 1575 G

TEDESCO, francese: corsi accelerati speciali, economici, iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA smarrita, pregasi onesto rinvenitore trattenersi denaro portare via Maiolica 12, portineria, corrisponde al nome Lina Morassi. 56333 H

BUSTA trasparente, contenente tessere Dopolavoro XX, fotografie, caro ricordo persone lontane, smarrita. Mancia portando via Maiolica 3-IV. 56304 H

LIBRO «Storia letteratura francese» smarrito il 3 corrente via S. Giorgio. Mancia riportandolo in via Duca d'Aosta 11, Cosulich. 56332 H

MATRICOLA smarrita, mancia chi porterà Salita Gretta 4-I, Diminich. 84428 H

PACCO vestiario smarrito venerdì sera vettura linea 1, rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Scarpato, Servola 45. 56317 H

SCARPINA pelle rosa smarrita lunedì via Nizza tratto Carducci-Tribunale. Pregasi portarla Gatteri 18, Solari, mattina, mancia. 84403 H

SPILLA roselline similoro, caro ricordo, smarrita lunedì sera. Generosa mancia. Musizza, Pondares 7. 84438 H

500 lire mancia chi riporta cane lupino segno coda tagliata. Fabio Severo 41, Scampi. 56286 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO mobiliato, due camere, camerino, cucina, 450 mensili, scambiasi con camera cucina mobiliate e vuote. Cassetta 23119 I, Unione Pubbl.

QUARTIERE 3 stanze, bagno o camerette, lisciaia, affittasi; vendonsi mobili. Indirizzo al Piccolo. 56318 I

QUARTIERE Gorizia centrale scambiasi Trieste. Rivolgersi: Drogheria Ferrazzuti, piazza Oberdan 1. 84409 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 7 stanze, possibilmente villa, cercasi. Canzio, via Piccardi n. 62. 56330 L

MAGAZZINO asciutto paraggi ospedale Ginnastica, Crispi, cercasi, pronto eventualmente fine anno. Ginnastica 32, Glessich. 84445 L

MAGAZZINO eventualmente autorimessa cercasi pagando spese. Pascoli 22, telefono 26302. 56327 L

QUARTIERE 5-6 stanze cercasi. Indicare località, condizioni. Cassetta 23094 L, Unione Pubblicità. 23094 L

QUARTIERE due stanze più accessori cercasi. Cassetta 23097 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BOTTIGLIE 40 spumante e 40 assortite vendonsi al miglior offerente. Cassetta 23115 M, Unione Pubblicità. 23115 M

CAPPOTTO uomo bellissimo, nero, statura media, vendesi. Ireneo della Croce 5, Novacco. 0050252 M

CAPPOTTO ufficiale panno truppa vendesi. Piazza Perugino 6, porta 11, dalle 10 alle 13. 84434 M

CAPPOTTO nuovo signora, tinta taglio moderni, vendesi causa sbaglio misura. Sonnino 69-V, destra. 84436 M

CARROZZELLA fonda vendesi ore pomeridiane. Cologna Montefiascone 132. 23099 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Tiziano Vecellio 4, Tossutti. 56320 M

CARROZZELLA fonda, carrozzella sport, moderne, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 56322 M

CUCINA economica vendesi mattinata. Capitelli 19, Trieste. 84430 M

DIVISA nuova ufficiale, pantaloni lunghi, persona alta robusta, vendesi. Madonnina 9-II, porta 10. 56302 M

LENZUOLA coperte copertori, altri capi vendonsi. Rivo 5, porta 1. 56325 M

MACCHINA cucire spola rotonda, mobile lussuoso, carrozzella fonda, vendonsi. Via Ginnastica 43-V interno porta 35. 84407 M

MANUBRIO ferro 30 kg., pattini ghiaccio Merkur, colofonie violinisti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84401 M

MASCHERA, fioretto, abiti scherma, impermeabile, forno campagna, vendonsi. Piazza Dalmazia 3-IV. 56313 M

PELLICCE finissime donna vendonsi. [illegible]nanian 17, mezzanino, destra. 84446 M

PELLICCIA persianetto nera, elegantissima, marsina nuovissima, smoking, vendonsi. XX Settembre 16-II, sin. 84447 M

PELLICCIA gatto russo ed altra, vendonsi. Piazza Vico 7, porta 4. 84442 M

PELLICCIA pannofix, zampe persiano, odeida, capretto siciliano, agnello, lontrina, volpe bellissima, occasione, prezzi modicissimi, eventualmente dilazione. Corso Vitt. Em. 2-III, sinistra. 84439 M

PELLICCIA capretto bellissima, misura piccola, vendesi occasionissima. Padujno 5, primo, destra. 84448 M

SERBATOI cilindrici tre in ferro da riparare vendonsi. Tel. 48-50. 56334 M

TAPPETI persiani, quadri autore, soprammobili, vendonsi, 9-17. Indirizzo al Piccolo. 84457 M

VOLPI platinate due occasione nuove bellissime, vendonsi. Sergio Laghi 4, porta 2, telef. 26090, dalle 14 alle 16. 84437 M

Acquisti d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CANE caccia da ferma cercasi. Offerte Cassetta 23080 N, Unione Pubbl. 23080 N

COLLEZIONE dipinti 800, modesta od importante, compra privato. Dettagliare: autori, misure, soggetti, prezzo. Salangelli, Borgognissanti 54, Firenze. 5828 N

DOSATRICE caffè comperiamo. Telefonare 90746. 56277 N

FUCILE automatico uso caccia cercasi occasione. Indicare prezzo Cassetta 23095 N, Unione Pubblicità. 23095 N

PELLICCIA (pezzi) marmotta per riparazioni, acquistasi. Cassetta 23091 N, Unione Pubblicità. 23091 N

PONTI impalcature usati acquistansi. Scrivere: Impresa Polla e Canciani, via Mazzini 44. 56[illegible] N

SCARPE n. 39 ragazzo e donna tacco basso comperansi. Ind. Piccolo. 56316 N

SCARPONI montagna dal n. 31 al 36 cercansi. Telefono 32132. Cassetta 23132 N, Unione Pubblicità. 23132 N

TELE per copialettere usate 1000, acquistansi se prezzo conveniente. Offerte indirizzare Epple, Servola (Banelli). 56391 N

Mobili e pianoforti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA da pranzo e salotto da vendere. Torrebianca 25-II, sinistra. 7658 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, seminuove, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 84426 NN

CAMERA due letti, prezzo conveniente, vendo occasione. S. Nicolò 2-I. 84449 NN

CUCINA, matrimoniale, letto singolo, volino da salotto, tutto nuovo, vendonsi. Tiziano 16. 84429 NN

LETTO, sgabello, quasi nuovi, orologio pendolo, grammofono, vendonsi. Udine 5, terzo. 56319 NN

MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi occasionissima sposi. Via Alfieri 9, [illegible]ta 1. 84411 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi occasione. Via Ghirlandaio 5, falegn. 84416 NN

MATRIMONIALE completa suste materassi crine, cucina, seminuove, vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Settefontane 85, pianoterra. 84425 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56309 NN

STANZA pranzo moderna, seminuova, scrittoio mogano, vendonsi occasionissima. Ginnastica 43-V, int., p. 35. 84408 NN

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

AUGUSTA possibilmente o altra vettura e motocicletta cercansi. Offerte dettagliate. Cassetta 23093 Q, Unione Pubblicità.

BICICLETTA bambino 3-5 anni vendesi. Enrico Toti 4, portinaio. 84454 O

BICICLETTA uomo passeggio completa, mezzo balloncino vendesi occasione. Manzoni 4, magazzino. 84444 O

BICICLETTA ragazzo quasi nuova, vendesi. Rossetti 67-I. 56326 O

BICICLETTA sportiva vendesi. Via [illegible]decche 1, portinaia. 84456 O

BICICLETTA da viaggio, di marca, cercasi. Scrivere indicando pretese: Cassetta 23113 Q, Unione Pubblicità. 23113 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— P

AMMINISTRAZIONE stabili riattivasi assumendo anche controllo aziende agricole. Garanzia immobiliare. Indirizzo «Piccolo». 84139 P

CAPITALE qualunque importo verso solide garanzie cerca vecchia ditta commerciale per spedizioni merci provincie occupate buon utile. Cassetta 23023 R, Unione Pubblicità. 23023 R

SALONE barbiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 84412 R

SPACCIO vino, trattoria, cercasi. Rivolgersi Caffè Sanità, telef. 48-38. 7656 R

1000 urgonmi scadenza 30 giorni. Cassetta 23127 R, Unione Pubblicità. 23127 R

Matrimoniali

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

DOTTORE commercialista 34-enne desidera conoscere signorina 24-27-enne moralissima scopo matrimonio. Cassetta 23117 U, Unione Pubblicità. 23117 U

VEDOVA, quartiere, campagna, conoscerebbe modesto pensionato 55-65 anni, scopo matrimonio. Cassetta 23124 U, Unione Pubblicità. 23124 U

Diversi

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— T

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20798 T

CHIROMANTE diplomato, per consulti scientifici. Riceve Gatteri 46, primo, porta 10. 84433 T

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Boscolo 39, dalle 15.20. Telef. 73-00. 21858 T

CHIROMANZIA scientifica, grafologia, astrologia. S. Nicolò 18, dalle 10. 23130 T

Un film di risonanza internazionale di incomparabile fasto di scene e di costumi:

FEDORA

Un formidabile complesso artistico — Una musica immortale.

(GENERALCINE)

OGGI AL ROSSETTI

la S. A. Grandi Spettacoli **Bluette-Navarrini** presenta la GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTE

EXCELSIOR

nella rivista «GAMBE AL VENTO» di N. Navarrini.

Interpreti: **Lina, Loj, Nino Camaia, Cesare Carrera, Daina Vinci, Dina Bruni, Nuccia Ardea, Renato Vinci, Dora Valenti, Aldo Begnini, Piera Gatti, Renato Colli.**

6 - BALLETTO EXCELSIOR N. 2 - 16

numeri di varietà della rivista: **Camia e Carrera**, uscite comiche; **Vinci e Dina**, signori della danza; **Dina Bruni**, melodiosa cantante; **Nuccia Area**, fantasista; **Nino Cleeri**, danze flemmatiche.

ro direttore dorchestra: **E. NENCI**

schermo: La «Tirrenia» presenta:

LA VITA CONTINUA

con **JACQUELINE DELUBAC - ANNIE VERNAY - ANDRE' LIGUET**